

1. Maggio: 1.000.000 di copie

Una grande diffusione dell'Unità che superi gli obiettivi degli anni passati e contribuisca a conquistare nuovi lettori e nuovi « A. U. » per le domeniche successive

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 111

MERCOLEDÌ 20 APRILE 1960

La Corea del Sud in rivolta



SI UL — Una folla numerosa corre all'assalto della residenza di Si Man Ri, protetto da un grosso cordone di poliziotti in uniforme e in borghese (Telefoto)

Mentre il tiranno Si Man Ri proclama la legge marziale

Gli insorti combattono per le vie di Seul Edifici del governo dati alle fiamme

Il palazzo del presidente preso d'assalto dalla folla — Si calcola che centomila persone partecipino alla rivolta — Tuppe corazzate di rinforzo vengono richiamate dal confine con la Corea del Nord — La rivolta si è estesa ad altre città — I morti sarebbero più di cento

Libertà alla Corea

La Corea del Sud è in rivolta. Si combatte per le vie di Seul. Si Man Ri ha tremato terrore nel suo palazzo, che i reticolati di filo spinato non bastavano a proteggere dall'assalto della folla insorta. Per più d'un mese, prima e dopo la recente parodia di elezioni, sono giunte da quel paese notizie sempre più insistenti di violente dimostrazioni popolari, soffocate a stento dal fuoco della polizia. Dopo il sangue versato, ogni volta si è annunciato il « ritorno dell'ordine ». Ed ecco invece che ieri, esplosiva, risolutiva, esaltante, la lotta del popolo ha assunto le proporzioni di una vera e propria insurrezione.

Se notizie analoghe giungessero da qualsiasi paese ancora oppresso dell'Asia o dell'Africa, sarebbero già sufficienti a far sentire una pressione. Ma la Corea del Sud non è soltanto un paese come gli altri, oppresso come altri. Tutti ricordiamo che cosa essa abbia già rappresentato per noi, per il mondo intero. Da quando, anni fa, è sotto l'occupazione americana, semplicemente di fatto, dietro il paravento di un simulacro di indipendenza — dell'imperialismo contro la Cina popolare, contro l'URSS, e l'Asia che vuole essere libera, Paese artificialmente diviso, isolato dal resto della realtà nazionale, affidato all'arbitrio di un tiranno, come la Formosa di Chuan Kai Sek o il Vietnam meridionale di Ngo Dinh Diem, per garantire ai blocchi dei colonialisti una catena di basi di aggressione in Asia. Solo per salire questa odiosa realtà al mondo — non dimentichiamolo — è stato tenuto per quattro anni sul « orlo della guerra ». Per Si Man Ri andiamo a un polo da un conflitto atomico e tutte le centrali propagandistiche dell'imperialismo e i tentativi di convincere che sarebbe stato un conflitto per la « libertà ».

Di quale libertà si trattava? Saranno un colpo di folgorare per gli sinistrati gli avvenimenti di oggi. A noi ricordano le polemiche

La giornata

(Nostro servizio particolare)

SEUL, 19 — Nella capitale della Corea del Sud, in altre quattro grandi città della Corea del Sud, si è svolta la rivolta contro il vecchio dittatore Si Man Ri. Si spara da 48 ore nelle strade di Seul e di Pusan, mentre la legge di emergenza è stata proclamata nella capitale e nei maggiori centri del paese. Nel pomeriggio di oggi una divisione di artiglieria dell'esercito del fantoccio presidente sud-coreano, l'88enne Si Man Ri (eletto) si era una volta alla direzione della Corea del Sud con una canaglia e granata a trifido elettorale, il 15 marzo scorso, ha lasciato il confine con la Repubblica democratica di Corea, insieme ad una colonna di autoblindo e carri armati. La metà dell'imponente forza militare di Seul, dove i sostenitori del tiranno stanno tentando di soffocare la rivolta popolare scoppiata la scorsa notte, l'intervento di reparti di rinforzo e tre ricce, dal presidente al tiratore in persona dopo che i rapporti pervenuti dalle prime unità della coreana hanno rivelato che la rivolta sta assumendo proporzioni colossali e dilaganti in tutto il paese.

A Seul, Pusan, Taegu, Kwangju e Taejeon le dimostrazioni di protesta contro il regime dittatoriale di Si Man Ri iniziate all'epoca delle elezioni hanno assunto nelle ultime ore l'aspetto di una vera e propria ribellione. I miliziani e i giovani armati di fucile, bastoni, sbarre di ferro, pietre e bombe di fabbricazione domestica combattono contro la polizia e i reparti dell'esercito regolare mentre nelle altre città si svolgono scontri più o meno intensi.

La legge marziale proclamata nella capitale sarà probabilmente estesa nelle prossime ore in tutto il paese dove la popolazione ha espresso il suo appoggio agli insorti lanciando contro la polizia che li caricava, pietre ed altri oggetti dalle finestre e da tutti delle case. Ma le armi dei repubblicani sono state seminate la morte nelle file dei ribelli, molti sono stati feriti e alcuni uccisi. La rivolta si è estesa anche in altre località dove la rivolta si è accesa. Gli insorti hanno lasciato sul terreno decine di morti — chi parla di centinaia, chi di cento — e diverse centinaia di feriti.

La rivolta scatenata contro il regime di Si Man Ri, che ha una serie di incidenti, finora mortali, ma che, ai primi di marzo del corso della campagna elettorale, gli insorti si erano trovati in via di prosperità, è stata in parte soffocata il 12 aprile da Mao in una costosa campagna di repressione. Si Man Ri, che ha una serie di incidenti, finora mortali, ma che, ai primi di marzo del corso della campagna elettorale, gli insorti si erano trovati in via di prosperità, è stata in parte soffocata il 12 aprile da Mao in una costosa campagna di repressione.

Quasi 29 morti al giorno per malattie e infortuni — I dati dell'I.N.A.I.L.

Dai dati pubblicati dall'Istituto Nazionale per lo studio delle malattie e degli infortuni (I.N.A.I.L.), per il periodo del 1959, si può constatare che il numero di morti per malattie e infortuni è aumentato del 10 per cento rispetto al 1958. Il numero di morti per malattie è aumentato del 10 per cento, mentre quello per infortuni è aumentato del 10 per cento. Il numero di morti per malattie è aumentato del 10 per cento, mentre quello per infortuni è aumentato del 10 per cento.

Giorno per giorno

L'osservazione più importante è che il numero di morti per malattie e infortuni è aumentato del 10 per cento rispetto al 1958. Il numero di morti per malattie è aumentato del 10 per cento, mentre quello per infortuni è aumentato del 10 per cento. Il numero di morti per malattie è aumentato del 10 per cento, mentre quello per infortuni è aumentato del 10 per cento.

LA CRISI PROCEDE SOTTO IL SEGNO DELL'AMBIGUITÀ

Nessuna decisione dei parlamentari dc

Perplessità e polemiche nella riunione dei direttivi dei gruppi La D.C. romana prende posizione contro il centro-sinistra

Un'altra giornata « interloca » per la crisi di governo e per il tentativo di centro-sinistra di far cadere l'attuale governo. Le riunioni dei gruppi parlamentari della D.C. e del Senato si sono concluse con comuni conclusioni: « La D.C. non ha ancora deciso se accettare o meno la proposta di governo ». La D.C. non ha ancora deciso se accettare o meno la proposta di governo.

La D.C. non ha ancora deciso se accettare o meno la proposta di governo. La D.C. non ha ancora deciso se accettare o meno la proposta di governo.

La D.C. non ha ancora deciso se accettare o meno la proposta di governo. La D.C. non ha ancora deciso se accettare o meno la proposta di governo.

La D.C. non ha ancora deciso se accettare o meno la proposta di governo. La D.C. non ha ancora deciso se accettare o meno la proposta di governo.

La D.C. non ha ancora deciso se accettare o meno la proposta di governo. La D.C. non ha ancora deciso se accettare o meno la proposta di governo.

La D.C. non ha ancora deciso se accettare o meno la proposta di governo. La D.C. non ha ancora deciso se accettare o meno la proposta di governo.

La D.C. non ha ancora deciso se accettare o meno la proposta di governo. La D.C. non ha ancora deciso se accettare o meno la proposta di governo.

La D.C. non ha ancora deciso se accettare o meno la proposta di governo. La D.C. non ha ancora deciso se accettare o meno la proposta di governo.

Laici all'acqua santa

Se ne vedono delle belle, non è dubbio. Ora siamo arrivati a questo: a Bologna la locale Associazione degli industriali ha deciso di compiere un passo verso la Chiesa, anzi verso il cardinale. L'occasione è una persona, per protestare contro l'atteggiamento del cattolico. Avvenire d'Italia che viene giudicato troppo morbido e « possibilista » nei confronti del centro-sinistra.

Notizia stupefacente e scandalosa, non tanto come indice dei rapporti tra padronato e gerarchie ecclesiastiche, quanto come sintomo della degradazione dell'attuale classe dirigente, la quale butta alle ortiche ogni tradizione laica, ogni concezione autonoma dello Stato, e si affida alla « bontà » dei cardinali per chiudere un più massiccio intervento nella vita pubblica. Che dire di più?

Si obietterà che, questo, è un caso limite. Cosa fosse, in realtà, il comportamento della stampa laica — di tutta la spesa, in inglese laica e non solo di quella appartenente di destra — da in questi giorni l'impressione che si sia persa la testa, che siano venuti meno i freni inibitori e ogni freno di tanto si mostra di considerare tutto e desiderabile, in un senso o nell'altro, il più massiccio intervento ecclesiastico nella vita politica.

La più rigida dipendenza della D.C. dall'« gerarchia » è stata determinata una situazione in cui ormai, come ha detto il segretario della D.C. mezzadri, è lo stesso istituto della mezzadria che viene messo in gioco (del resto lo stesso on.le Fossati ha recentemente osservato che « in due sul potere non ci si sta più »).

L'impegno che le masse laiche hanno assunto nella azione intrapresa è infine testimoniato dal fatto che in centinaia di aziende, come la D.C. mezzadria ha fatto sapere, si sta apertamente a favore della D.C. mezzadria, che ha fatto sapere, si sta apertamente a favore della D.C. mezzadria.

Con obiettivi opposti, ma con eguale smarrimento di ogni coscienza laica, cede alle stesse tentazioni anche quella parte della stampa laica che al centro-sinistra è favorevole. Abbiamo così letto, nella Stampa, un editoriale in cui si compiacce della nomina di un deputato democristiano a direttore del Osservatore e a cittadino cattolico. Il compiacimento nasce dalla presunzione che il Manzini si comporterà « con spirito conciliante » nei confronti del centro-sinistra e così sulla base di questa presunzione e di questo calcolo (peraltro del tutto errato), considera allegramente un episodio della crisi politica italiana gli indizi più sinistri della dipendenza politica democristiana, e si è pronti ad accettare benevolmente una interferenza cattolica nella crisi politica italiana se la si ritiene favorevole alla propria causa. La « laica » Giustizia non è del resto uscita giorni fa con un titolo a nove colonne per

Dopo la sollevazione dell'opinione pubblica

Migliori si dimette ma difende la Edison



(Disegno di Canova)

« Temevo di arrecare disagio alla società » afferma il deputato dc

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 19 — Con Giovanni Battista Migliori, vice presidente del Gruppo dc della Camera dei deputati, si è dimesso dal Consiglio d'amministrazione della Edison. La notizia è stata comunicata alle agenzie e dallo stesso interessato che ha firmato una lettera al presidente della Società. Questo documento, che merita di essere la gentile riproduzione, da un lato, il peso successo della campagna aperta dal nostro giornale quattro giorni fa come nota di contestazione a dispetto dello stesso Consiglio di amministrazione (con Meda) e all'altro, conferma ed aggrava le accuse di collusione tra questi esponenti della D.C. e il grande monopolio elettrico. La dimissione sono infatti motivate con il desiderio di non « provocare disagio alla Edison ».

Ma c'è di più: la lettera dell'onorevole Migliori sembra scritta in trasparente polemica con la sinistra democristiana milanese, il cui intervento è stato uno dei

L'insegnamento religioso e il Concordato

Come i preti impartiscono la “dottrina,, nelle scuole

la galantamina migliora
tutte le funzioni cere-
brali in genere, e oltre a dar
senso diffuso di bene-
stare, sembra rendere più
efficiente le stesse facoltà
tellettive.

Una misteriosa gang incendia in una notte a Palermo decine di auto

Dalla nostra (edizione)
PALERMO, 19. — Gli anarchici palermitani ritrovo da stamattina, in un'aula della casa di viale Emme-
ria, una organizzazione rimossa che, in barba alla correggianza della polizia, ha preso alle fiamme tra le ore 3 e le 4 numerose macchine osteggiate in diverse zone della città, distruggendo 9 di esse, e incendiando 10.

La randalia offensiva ha preso il via qualche minuto dopo le tre, quando all'altacca del numero 44 della centralissima via Houel è stato risposto con un colpo di cannone 600 e di proiettili del tipo "Michele Varrà". Una prima squadra di vigili del fuoco, ricevuta la segnalazione, è accorsa sul luogo dell'incidento. Della macchina però non restava che l'ala destra, i vigili contorle e roventi. I tre anni facciano in tempo tornare in caserma che alle 3,26 esatte un'altra chiavata di soccorso giungerà al centralino da via Florestano

D+ munita ancora di largha proccaccia, di proprietà del signor Francesco Spota, i quale aveva parcheggiato nella rettura nelle vicinanze della propria abitazione.

Una seconda squadra di vigili accorrea sul luogo del secondo incendio, un'altra appena 4 minuti dopo, una prima chiamata in viale Emme-
ria, dove una seconda « 1100 » si stava trasformando in un oroscopo.

Ure 3,33: nuova chiamata per i vigili del fuoco da via Pietro Merenda, dove una fila formata da una trentina di auto rischia di andare completamente distrutta. I vigili del fuoco, che si sono posti a intercettare dei vigili, riuscirà ad impedirlo. Ciononostante, ben quattro "Seicento" verranno ridotte a un ammasso di fumanti ferri, e, a mezzogiorno, il fuoco si tem-
pererà, e gli sprazzi di fumo fonderà vetri e gomme della rettura ricche.

Ma l'onera degli sconosciuti criminali non si era ancor

(Telefono)

in via Contessa Adelasia, ne
rione Oltretorna, le fiamme

Una agghiacciante catena di omicidi - Come venne scoperto

(Dal nostro inviato speciale)

ROVIGO, 19. — Nove omicidi in 73 giorni costituiscono un'impresa criminale di eccezione. Un tirato promette molte volte raggiunto per-

...cassata a colpi di pietra e di randello.

Una settimana dopo, nei pressi di Adria, San Martino, un improvviso incendio avvolse la casina Sprova richiedendo l'intervento

...i campagnoli della zona. Ponte di Gione i Comuni (Caterina e Battista) com-

...venuto trovati nella camera da letto, immersi in una pozza di sangue, con campo ematologico a polm-

no da quei tenebrosi campioni della malavita che infestano il sottosuolo delle metropoli. Con questo agghiacciante stato di servizio alle spalle si presenterà domani, ai giudici della Corte d'Assise di Bergamo, Vitalino Morandini, il «mostro di Fontoglio».

La follia sanguinaria di Vitalino Morandini si manifestò la prima volta nel novembre del 1955. La vittima fu il cugino Giovanni Morandini, un pastore, tra cui un mattino in un cancello, sulle montagne di Adirata, con il cranio fra-

dei contadini abitanti nei dintorni. Quando gli uomini giunsero nei pressi del focolo, le fiamme avevano già distrutto la casa. Il proprietario — l'agricoltore Giacomo Valtolini — si trovava lontano a governare le mandrie, e riuscì a salvarsi; ma la madre, la moglie e il figlioletto finirono miseramente carbonizzati tra le macerie. Nessuno suppose che l'incendio e la morte orribile di quelle tre persone fossero opera di un pazzo.

Ma, la notte del 28 dicembre, un altro orribile fatto provocò la smentita tra-

di un contadino che si accingeva a compiere un piccolo lavoro.

Ormai non c'erano dubbi: uno spietato criminale si aggirava nei dintorni e si nutriva con selvaggia brutalità, rimescolandosi subito dopo la gente senza lasciare traccia di sé.

Mentre i carabinieri affrettavano i tempi dell'inchiesta e la popolazione capogialla si abbandonava a più che giuste supposizioni, il «mostro di Fontoglio» si era aggredito, l'ultima notte del 23 gennaio 1956, l'ex «maître d'hotel» Cesare Brieno venne ucciso a una pietra nella casa

[illegible]

un grave morbo, i suoi familiari, gli amici più intimi, hanno vissuto alcune ore assurdamente sospese tra la speranza di riuscire a liberarci dalla ma-

[illegible][illegible][illegible]

un'azione spionaggia-
 scia, i vertibili delati era-
 no, Viridilli Morante
 finito per il più cla-
 dei suoi delitti, il
 o di Pontoglio.
 a perquisizione com-
 della sua sordida abi-
 di Brescia vennero
 di fotografie dei
 u morti nell'inter-
 la caserma di Proco,
 l'edilione di Battista U-
 assassinato a colpi di
 un ombrello del
 pastore
 to che il delinquente
 conservato questi og-
 così esiguo valore
 erano parecchio can-
 gurati, ottusità di cui
 a vede Provina per tutta
 la sua Comune su
 (al poco della
 il «mostro» fini pre-
 il confessore tutti
 i uomini e i mostri vi
 a spinto ad agire
 la delinquenza ma-
 GIUDIZIO NOZZOLI

del giorno le loro
pneumatici delle
macchine mesi fa
e di ben trenta an-
posteggiare in una
quartiere residen-
squilibrare a col-
tella), i tutti dei
angeli di illumina-
spagnazione e i dan-
goli di una terra e
nazione intradiz-
con metodi mafiosi
autonomisti? I
gli episodi teppisti
un legame? L'om-
bibbia propende per
i ipotesi, che del
crazia conferma nel-
nazione impresa di
alle indagini.
gli uomini della
i commissariati di
Politeama, Zisa e
anche i carabinieri
impagnia Interna e
radio mobile so-
lutati nella caccia
terroristi

Atzezag
facchian
Angelo
Vita Ugi
Vita
Narnati
E. G
Empoli
Giovann
nelle (c
Scalzi R
Camm
(Pisa);
Nebrou
Bertol
minist
riciani
Mont
tono -
terra c
(Perugi
meccan
Istato I
vatore)
Cittado
Vigini A
comuni
Vita Ge
G. G

Sezione Comunista - Piazza Roma
Cecchi Bruno - Emilete sull'Arno c
Borghetto - Pienza (Siena); Nic
Rindi ep. 9 hls - Pisa; Morelli Ma
Uro 91 - Grosseto; Rinaldi Faller
Prato (Firenze); Valentini Gine
di d'Alsa (Siena); Cecchi Sergio
Pisa; Cecchi Sergio - Pisa; P
Firenze; Cellia Comuna
Cavallaro (Arezzo); Segione Co
(Arezzo); Palla Oppresso - V
- Pisa; Sezione Comunista - Comp
Carrara (Perugia); Pacini Gino - Pala
Argio Michele - Via Roma 68 - A
Comunista - Chiesa Scalfani (Pale
Monte (Arezzo) 2 - Vinci (Firenze)
Monte (Arezzo) 2 - Borgo (Firenze)
- Emilete sull'Arno (Firen
- Via Cap. Ippolito 1 - Cantù
- Casperio - Lornace - Vinci (Firenze)
Monte Fiorentino - La Torre (Firen
Angello (Perugia); Parenti Leonida
- Cecacci Cesare - Via Roma
1. Ripoli Renato - Via S. Emilete
- Capraia (C. Pistoia); Dabbini
Ponte - Capraia (C. Pistoia)
Calangulato (ANASSATI); Biri G
Sestini Giacomo - Via Rimini 2
- Sabbatini D'Agostino Antonio C
- Biettracino - Pisanello Righione -
- Sandro - Bibbiano - Bimonte
- A - Monsummano (Pistoia); Cal
- 013 - Pomarance (Pisa); Paspi

- Bucchetti (S.
 - Brenze); Mazzini
 - Podal Giuseppe -
 - to - presso Rina
 - Via Pistoiese -
 - Via Pozzo Tondo
 - Via Abatoni 41
 - to - Sulfanova -
 - Via Vetrat -
 - Via - Abatoni
 - Via -
 - Mierle degli
 - Ortolani Natale
 - to - Pomarance
 - Pierina (Foggia);
 - to - Giraldi Do-
 - Montaceli Adeo
 - Salino (Firenze);
 - to - Sezione Cos-
 - to -
 - (Foggia); Tor-
 - (Foggia); Tor-
 - Lazzari Attilio
 - to - Fiacca An-
 - to - Saline di Vol-
 - 79 - Umbertide
 - to - Pisa; Gentili
 - Amedeo - Pi-
 - Gioianni - Via
 - Saliviano (U-
 - Abbadia 3 Sal-
 - tursi (Salerno);
 - Oratino (Pisa);
 - Stena; Sezione
 - Passi Giuseppe -
 - Viti Pietro - Via

**per venti ore
sulla Laguna**

... come condanno arido, per di-
... ne ore nella casa di Silver-
... ore Jorio nessuno ha mostrato
... trebbe dubbi sull'autentici-
... del « miracolo ». Poi sono
... tanti, quasi contemporanea-
... mente, un giornalista e il par-
... loco locale (tornato, pare, dal-
... Cuneo) e il clima miracoloso
... cominciato a cedere il passo
... a una atmosfera meno ecci-
... tante, quasi umana, sciolta

Oli sottoterra per saggi

Pacchi di esplosivo sotto u

Dalla nostra redazione) (dall

re le capaci

Attenzione alla qualità dei canali

Rolla
binieri

ore di un furto

ato ai carabinieri di

- Ancona; S. Giovanni Valdarno
- Prada Statale, 73 - Levante - Ruffe
- S. Miniato Basso (Pisa); Schia
- 33 - Ancona; Fel Alfiero - Chiusi S
- ampello sul Chitunno (Perugia); Z
- Salese - Maltavet - Prato (Firenze);
- Baldi 61 - S. Salvo (Chieti); Vanni
- (Pistoia); Ceccarelli Pio - Lantico

(Arezzo); Ermellini
 (Siena); Chesi
 onli Armando -
 (Siena); Tesi
 Giovanni - Via
 Chiusti (Siena);
 Sezione Comu-
 mpini Alfredo -
 Chiodutti Luigi -
 cci Francesco -
 (Pisa); Pizzichi

Messo a sedere sulle "bancarelle" di Frattocaro si sono accoccolati sul suo grembo i due orbi palustri, e qui hanno passato la notte. Affamati, inaspediti, i due bambini hanno arrischiato il primo passo verso il loro primo pasto: il latte. E' stato un momento informale, dei(asompra di ruzza) in avevano in zio si la loro prima.

Cacciati sulla "lancia" dei pompieri, i due fratelli sono subito trasportati all'ospedale pediatrico del SS. Giovanni a Paolo, dove il loro primo pasto, a regola d'arte, è stato servito. E' ora, preda a sintomi di disidratazione e di emorragia intestinale, pure il più piccolo dei due. E' un bimbo bello, magro, ess. abbando marzato. Sembra non avere che la madre aveva potuto fra-

...una storia con gli dolori
...natura è e coperto gli occhi
...del cronista. Tra i comi-
...co, nel resto dell'opera sono
...appare ben visibili le impron-
...zioni, che sono le "parole"
...a storia come della "costanza"
...che sarebbe stata dalla
...sione fatta) del Canto L'im-
...pagare è stata poi fatta passan-
...sione sopra un'immagine dal
...e, che è un'immagine di
...e di "sangue" — sparse qua
...la collimazione — hanno
...micamente convinto gli indaga-
...che si trattava di un "mi-
...e, che è un'immagine di
...attività molto dei familiari e
...gli amici hanno continuato a
...e che, anzi assolutamente ricu-
...dell'autenticità del fatto
...e Salazar, Jorio, Fam-
...e, che è un'immagine di

[illegible]

...questo dei pacchi sotto-
nardo del ponte. Nella galleria
...della casa, e per il sottobosco
...non restò altro che pren-
...quindi l'infamia. In cer-
...presento al cadavere di
...che si è già fatto un pacco
...di casa sua poco dopo d'aver
...era stato deposto da lui. Il p
...conosciuto. Il cecero di una
...della terza mano, e della
...proprio nella sua automa.
...il sistema di accensione
...giungo tanto gli invertebra-
...C'ho

[illegible]

... la lotta al guid...	Fato -
... del materiale esp...	Lezanno -
... il suo rapporto avev...	glio -
... con i comunisti, ne...	Poggiali -
... di averlo sol...	Alto -
... mezz'ora del 25 d...	Palermo -
... tanto, nel qu...	Offida -
... di un ufficiale di comp...	(Pisa); -
... aggiunto di aver...	(Intracore -
... furti a carabinieri...	Imperia) -
... ai quali che po...	(Marsini) -
... di un altro atterro...	Via -
... egli - ha detto -	Comuni -
... per provare la...	del Popolo -
... che dei carabinieri...	- Via d -
... che non si poteb...	sare -
... erano soddisfatti...	- Centri -
... al furto di un...	zione (C -
... di fare scrivere c...	Pubblici -
... subito.	
... che sono stato in...	
... della Valle.	

a) Pantanillo III - Siena; Sezione Comunista
 b) Salerno; Melani Ardengo - Via
 c) Prato (Firenze); Bruni Urbano -
 d) (Siena); Sezione Comunista
 e) Napoli; Ferretti Ing
 f) II - Pantanillo III -
 g) 208; Amaldi Nazareno - Pia
 h) Picerno; Romboli Bruno - S.
 i) Raffaele - Segr. Camera d
 (Teramo); Camera del Lavoro
 l) Bertetta Francesco - Via Bart
 m) Germano - Via T. Mammi
 n) - Roccatredenti (Grosseto)
 o) Prati - Prato (Firenze); Con
 p) - Castelfidardo (Pesugna, Bo
 q) - Le Querce - Prato (Firen
 r) Ortli 10 - Empoli (Firenze); Co
 s) A. Diaz 27 - Guspini (Cagliar
 t) Colle Val d'Elsa (Siena); Casa de
 u) - Sezione Comunista - Stor
 v) - Il prossimo giorno la fine d

Comunista - Pel-
lobbiana - Ver-
ria Trento 23 -
renella - Via
Alessandro - Via
E. Casacari 13
Figliardi 28 -
Martino Ulimano
Lavoro - Mar-
Figarazzi (Pa-
llo) 13 - Campo
126 - Ancona;
Nesti Franco -
Remo - Sezione
di Reno - Via
171; Cenni Mario
Cefisio di Ce-
circolo ENAL
Popolo - Botte-
arella (Foggia);
presente elenco

Da ieri mattina per iniziativa unitaria dei tre sindacati

Si è iniziata la settimana di lotta dei mezzadri nei comuni e nelle aziende agrarie di tutta Italia

Accordi fra i sindacati in sessanta province - Vertenze aperte in duecento proprietà del Perugino - Disertati i mercati

Da ieri mattina, in tutta Italia, due milioni di mezzadri e coloni sono in agitazione per il rinnovo dei loro contratti. L'agitazione è stata proclamata e concordata nel suo svolgimento dalla Federazione dei lavoratori agricoli (Fela) e dalla Cisl-mezzadri e dalla Uil-terra, dopo la rottura delle trattative avvenute in seguito alla risposta ai sindacati da parte della Federazione dei concedenti, con la quale venivano respinte le rivendicazioni minime avanzate dalle organizzazioni mezzadri.

Al centro delle migliaia di manifestazioni, di comizi e di assemblee, cui partecipano dirigenti di tutte le organizzazioni mezzadri, vengono riproposte le note rivendicazioni contrattuali unitarie dei mezzadri, ivi comprese quelle relative alla diretta partecipazione

ed al controllo ai piani e agli enti che soprintendono alla trasformazione ed allo sviluppo economico e sociale dell'agricoltura nazionale.

La cronaca del movimento fornisce un quadro unitario di insuita ampiezza.

In provincia di Modena dal 21 al 28 aprile avranno luogo manifestazioni con sospensioni dal lavoro e cortei di carri. La manifestazione conclusiva si svolgerà il 23 a Castelfranco ed il 27 a Formigine, mentre altri comizi sono stati fissati a Vigonza, Savignano, Medolla, Cavezzo, Prignano, Ravarino, Camposanto, San Felice, Pavullo, Soliera, Bompoto, Zocca, Novi, Mirandola, Castelnuovo, Serramazzoni, Carpi, Spilamberto, Campogalliano, Castel Vetro e San Prospero.

In provincia di Teramo dal 1. al 29 maggio, oltre a

corso delle quali verranno formate delegazioni unitarie che porteranno promemoria e ordini del giorno all'ispettorato agrario, la Prefettura, l'Unione agricoltori e tutte le autorità del comune e della provincia.

In provincia di Perugia sono state aperte vertenze sui vari problemi contrattuali in oltre 200 grandi aziende. Importanti successi sono stati ottenuti a Umbertide in una azienda di 30 colonie; dove oggi avrà luogo una grossa manifestazione con astensione dal mercato a cui parteciperanno dirigenti nazionalisti delle organizzazioni mezzadri. Altre manifestazioni avranno luogo a Poggiano, Viterbo, Civitanova, Spello, Spello, Montecassiano, Viterbo, Colledara.

Nell'alto Viterbo è stato proclamato uno sciopero per il giorno 21.

In provincia di Reggio Emilia è stato concordato un ampio piano d'azione basato su una piattaforma rivendicativa unitaria da presentare ai proprietari d'azienda. In numerose aziende sono state aperte vertenze e manifestazioni unitarie sono previste nella prossima settimana.

In provincia di Macerata manifestazioni si terranno a Recanati, Camerino, San Ginesio, Matelica, Treia, Tolentino, San Severino, Civitanova Marche, Cingoli, Corridonia, Belforte, Morrovalle, Potenza Picena. Nel corso di queste manifestazioni si presenteranno ai proprietari provinciali delle rivendicazioni.

In provincia di Pistoia la Cgil, Cisl e Uil, hanno convocato manifestazioni a Borgo a Buggiano, Montecatini, Ponte Buggianese, Lamporecchio, Montale, Quarrata, San Marcello, Larciano, Pistoia e Albicini.

In provincia di Firenze sono state organizzate numerose assemblee comunali ed aziendali e delegazioni sono state inviate alle autorità comunali e provinciali. Manifestazioni di zona sono state concordate dal 26 aprile al 6 maggio nelle seguenti località: Borgo San Lorenzo (per il Mugello), Follonica (per il Valdarno), Empoli (per l'Empolese), Gieve Chianti (per la Valle del Chianti), Castelfiorentino (per la Val d'Elsa), Firenze (per la zona dei dintorni). Decine di comizi di zona sono stati programmati con l'accordo delle organizzazioni locali.

In provincia di Ancona avranno prossimamente luogo importanti manifestazioni provinciali ad Arcevia, Jesi, Senigallia.

In provincia di Venezia cinque grosse aziende sono in lotta e in altrettante è stata avanzata richiesta di trattative. Assemblee di lega sono state indette per domenica prossima; alcune delle quali con la partecipazione di dirigenti della Cisl. Nel Trevigiano sono in corso nuove vertenze aziendali e grosse manifestazioni hanno luogo in tutta la provincia. Nel comune di Godega, una delegazione unitaria composta dai rappresentanti della

Federmezzadri della Cisl e della Collettività Diretti ha richiesto al sindaco che venga costituito un comitato comunale della agricoltura che sia strumento di controllo democratico degli investimenti. La richiesta delle organizzazioni dei lavoratori è stata accolta. Altre iniziative analoghe sono in corso in altri comuni.

Convegni per la crisi del pomodoro, vino e bietola

La Associazione dei contadini del Mezzogiorno d'Italia ha convocato tra il 20 ed il 22 aprile quattro riunioni regionali per decidere l'azione da condurre per la soluzione della grave crisi che interessa alcuni dei più importanti settori dell'agricoltura mezzadria.

Nelle riunioni verrà particolarmente studiata la situazione dei settori del vino, delle bietole e del pomodoro e dei problemi della crisi.

La mancanza di un adeguato intervento dello Stato, sono causa di estremo disagio per numerosissimi contadini. Le riunioni si terranno il 20 a Catanzaro con la partecipazione dell'on. Pietro Grifone; a Bari, con la partecipazione dell'on. Giuseppe Avolio; a Napoli, con la partecipazione di Paolo Ciminelli; il 22 aprile a Pescara con la partecipazione dell'on. Pietro Grifone.

Inoltre sui problemi dei contadini meridionali si terrà il 24 aprile a Salerno un importante convegno con la partecipazione di contadini, deputati e personalità, per discutere l'intervento del governo nel settore. Sempre il 24 aprile si terrà a San Biase, in provincia di Catanzaro, una grande manifestazione contadina per richiedere l'abolizione totale ed immediata del dazio sul vino, la costituzione di cantine sociali, facilitazioni per la distillazione e la lotta contro i sofisticatori.

Il prezzo crollato a 1 lira

I contadini costretti a gettare i carciofi

Panico tra i coltivatori dell'Agro Pontino, di Sezze, Priverno e Sonnino

PRIVIERNO, 19. — La crisi agricola, rivelatasi in tutta la sua drammaticità con il crollo del prezzo dei carciofi, ha gettato il panico fra i coltivatori di Sezze, Priverno, Sonnino e della parte meridionale dell'Agro Pontino. La parabola del prezzo ha subito, qualche settimana dopo l'inizio della raccolta, una brusca discesa raggiungendo la bassissima quotazione di 5, 6 lire a carciofo, compromettendo irrimediabilmente ogni possibilità di ripresa del mercato.

Questa mattina ai mercati di Sezze e Priverno l'agitazione è acciuffata. I carciofi, il prezzo è sceso al di sotto di lire 1 a carciofo e i contadini, i quali dispongono del prodotto migliore, sono riusciti a piazzare i loro carciofi a simile prezzo, sono da considerarsi fortunati. Infatti una gran parte dei carciofi abbandonati in terra, non sono stati raccolti. Quasi la metà dei carciofi abbandonati, schiacciati dai carceri dei carri, gettati in pasto alle mucche e ai cavalli, sfioriti nei campi senza che nessuno si curi della raccolta. Un contadino ha portato sul mercato un carico di 300 carciofi, ne ha ricavato 300 lire. Pagato il noleggio del carro agricolo e

tre giornate di lavoro per la raccolta ha chiuso con un deficit di 500 lire. La gravissima crisi rischia di mandare a rotoli l'economia di questi importanti centri dei monti Lepini se non si provvederà di conseguenza.

L'Alleanza dei contadini e mezzadri, presso il prefetto della Provincia e la Camera di Commercio chiedendo un documento di intervento immediato in difesa delle piccole aziende contadine. Una delegazione composta dal sindaco di Sezze, Mario Berti e da dirigenti dell'Alleanza, ha conferito con il Prefetto per sollecitare l'intervento. L'on. Compagnoni, dopo avere tenuto un comizio a Sezze Scalo ed essersi intrattenuto con i produttori ha visitato il mercato di Priverno-Fossanova per studiare insieme con i dirigenti contadini le iniziative che la situazione richiede.

Oggi trattative per 100.000 giovani

Riprendono oggi, 20 aprile, le trattative per la regolamentazione del rapporto di apprendistato nell'industria metalmeccanica.

La sessione odierna è attesa con notevole interesse in tutti gli ambienti sindacali in quanto è da ritenersi che essa sia decisiva circa le prospettive di un esito positivo o meno della trattativa in corso.

Iniziati le trattative per l'apprendistato nell'industria metalmeccanica, intervengono un settore fondamentale della regolamentazione specifica. Qualora le trattative portassero a un esito positivo, si ritiene che anche altri settori dell'industria potrebbero definire un problema che ormai è aperto da anni. Basti ricordare che la legge è entrata in vigore nel 1955 e tuttora i principali settori dell'industria sono privi di regolamentazione.

Le trattative dei metalmeccanici investono, come è noto, circa cento mila giovani privi ancora di un'adeguata regolamentazione.

Le ultime sessioni effettuate il 30 e 31 marzo hanno registrato alcuni passi avanti riguardanti importanti punti in discussione quale l'età di assunzione, la durata del periodo di tirocinio, il periodo di prova, le ferie, la gratificazione natalizia, i permessi retribuiti per la frequenza ai corsi complementari e i periodi nei quali l'apprendistato può essere retribuito a incentivo.

E' tuttora sul tappeto, e sarà oggetto della trattativa che inizia oggi, il fondamentale problema delle retribuzioni dell'apprendistato.

Nelle precedenti sessioni, le delegazioni degli imprenditori (Confindustria e Intersind) avevano offerto in un primo tempo il 20 per cento della retribuzione dell'operaio qualificato di pari età e successivamente il 30 per cento. Tali proposte non sono state considerate da tutte le organizzazioni sindacali (FIOM, FIM, Cisl, Uil) come una base valida di trattativa e pertanto è auspicabile che vi sia una revisione dell'atteggiamento dei datori di lavoro. Le organizzazioni sindacali sono mobilitate e decise ad adottare le misure necessarie qualora non si verifichi un mutamento delle posizioni padronali.

La sessione odierna è attesa con notevole interesse in tutti gli ambienti sindacali in quanto è da ritenersi che essa sia decisiva circa le prospettive di un esito positivo o meno della trattativa in corso.

Iniziati le trattative per l'apprendistato nell'industria metalmeccanica, intervengono un settore fondamentale della regolamentazione specifica. Qualora le trattative portassero a un esito positivo, si ritiene che anche altri settori dell'industria potrebbero definire un problema che ormai è aperto da anni. Basti ricordare che la legge è entrata in vigore nel 1955 e tuttora i principali settori dell'industria sono privi di regolamentazione.

Le trattative dei metalmeccanici investono, come è noto, circa cento mila giovani privi ancora di un'adeguata regolamentazione.

Le ultime sessioni effettuate il 30 e 31 marzo hanno registrato alcuni passi avanti riguardanti importanti punti in discussione quale l'età di assunzione, la durata del periodo di tirocinio, il periodo di prova, le ferie, la gratificazione natalizia, i permessi retribuiti per la frequenza ai corsi complementari e i periodi nei quali l'apprendistato può essere retribuito a incentivo.

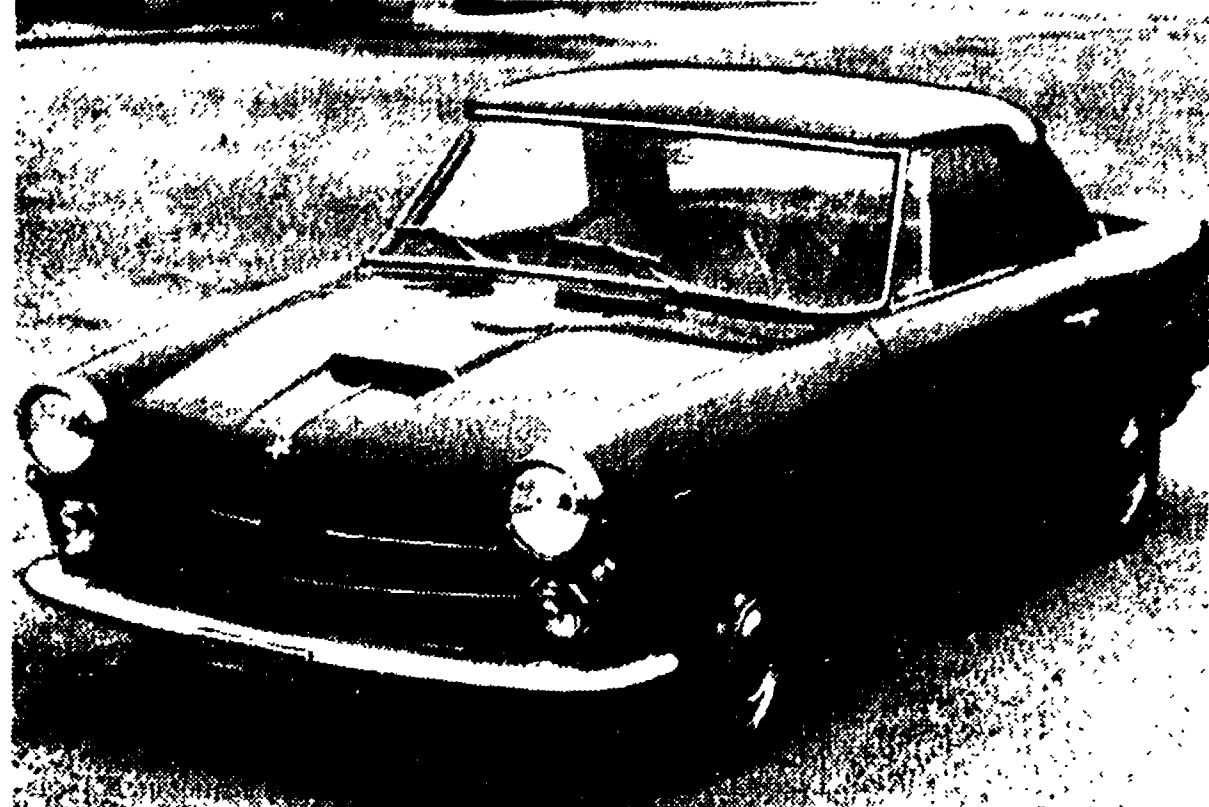
E' tuttora sul tappeto, e sarà oggetto della trattativa che inizia oggi, il fondamentale problema delle retribuzioni dell'apprendistato.

Nelle precedenti sessioni, le delegazioni degli imprenditori (Confindustria e Intersind) avevano offerto in un primo tempo il 20 per cento della retribuzione dell'operaio qualificato di pari età e successivamente il 30 per cento. Tali proposte non sono state considerate da tutte le organizzazioni sindacali (FIOM, FIM, Cisl, Uil) come una base valida di trattativa e pertanto è auspicabile che vi sia una revisione dell'atteggiamento dei datori di lavoro. Le organizzazioni sindacali sono mobilitate e decise ad adottare le misure necessarie qualora non si verifichi un mutamento delle posizioni padronali.

Provata per la prima volta su strada

Costerà 1.600.000 lire la nuova «Ferrari 850»

Completata la parte meccanica — Raggiunge i 160 km. all'ora



MODENA — La «Ferrari 850», la piccola vettura Ferrari 850 da turismo. La prima prova su strada è stata effettuata dall'ing. Scudati, collaboratore di «Paese Sera».

Richieste degli allevatori per la crisi dei suini

Un pronto intervento del Governo per bloccare ogni importazione di carne di maiale, il divieto in futuro di procedere a importazioni ove i prezzi di mercato raggiungano un minimo al di sotto del quale viene pregiudicata la stessa esistenza delle attività complementari ed accessorie all'agricoltura ed una accurata indagine di mercato degli scambi passati in cinque anni da 15 a 39 milioni di dollari. E' stata anche concordata la visita da Roma di una missione di esperti italiani, da effettuarsi in Polonia nel prossimo giugno, in occasione della Fiera di Poznan.

Il cambio, interamente sincretizzato, è a quattro marce. Esso è munito di un «overdrive» Leica sulla III e sulla IV, che porta in pratica le marce a sei. L'overdrive si muove automaticamente, togliendo solo il piede dall'acceleratore e abbassando con un deciso colpo la leva del volante (come il comando dei lampeggiatori): un contatto elettrico fa passare dalla «terza normale» alla «terza overdrive».

La Ferrari potrà raggiungere facilmente i 160 km. all'ora: dovrebbe consumare 8 litri ogni 100 km. e verrebbe condotta, il prezzo indicativo, a 1.600.000 lire.

Nella prova effettuata sull'Autostada del sole si è rilevato che accelerando progressivamente, in quarta velocità, e da 40 Km all'ora, dopo 20,5 secondi si è a cento all'ora, dopo altri 18 secondi a 140 e dopo altri 22 secondi si raggiungono i 160 chilometri.

A questa velocità si può passare premendo la leva in «quarta overdrive». La velocità rimane la stessa, ma i giri del motore diminuiscono, e quindi diminuisce anche il consumo di benzina: è il cosiddetto regime di «marcia economica».

A 100 km l'ora l'auto si blocca in 39 metri, a 50 l'ora dopo 31 metri.

La Delegazione economica polacca, presieduta da Roman Fiedelski, vice presidente del Comitato di collaborazione economica con l'estero, è stata ricevuta ieri al Minicom dal ministro Mario Martelli e alla Confindustria. Sono stati esaminati vari problemi concernenti le relazioni economiche tra i due paesi, con particolare riferimento all'aumento degli scambi passati in cinque anni da 15 a 39 milioni di dollari. E' stata anche concordata la visita da Roma di una missione di esperti italiani, da effettuarsi in Polonia nel prossimo giugno, in occasione della Fiera di Poznan.

Il cambio, interamente sincretizzato, è a quattro marce. Esso è munito di un «overdrive» Leica sulla III e sulla IV, che porta in pratica le marce a sei. L'overdrive si muove automaticamente, togliendo solo il piede dall'acceleratore e abbassando con un deciso colpo la leva del volante (come il comando dei lampeggiatori): un contatto elettrico fa passare dalla «terza normale» alla «terza overdrive».

La Ferrari potrà raggiungere facilmente i 160 km. all'ora: dovrebbe consumare 8 litri ogni 100 km. e verrebbe condotta, il prezzo indicativo, a 1.600.000 lire.

Nella prova effettuata sull'Autostada del sole si è rilevato che accelerando progressivamente, in quarta velocità, e da 40 Km all'ora, dopo 20,5 secondi si è a cento all'ora, dopo altri 18 secondi a 140 e dopo altri 22 secondi si raggiungono i 160 chilometri.

A questa velocità si può passare premendo la leva in «quarta overdrive». La velocità rimane la stessa, ma i giri del motore diminuiscono, e quindi diminuisce anche il consumo di benzina: è il cosiddetto regime di «marcia economica».

A 100 km l'ora l'auto si blocca in 39 metri, a 50 l'ora dopo 31 metri.

Gli incontri a Roma della missione polacca

La Delegazione economica polacca, presieduta da Roman Fiedelski, vice presidente del Comitato di collaborazione economica con l'estero, è stata ricevuta ieri al Minicom dal ministro Mario Martelli e alla Confindustria. Sono stati esaminati vari problemi concernenti le relazioni economiche tra i due paesi, con particolare riferimento all'aumento degli scambi passati in cinque anni da 15 a 39 milioni di dollari. E' stata anche concordata la visita da Roma di una missione di esperti italiani, da effettuarsi in Polonia nel prossimo giugno, in occasione della Fiera di Poznan.

Il cambio, interamente sincretizzato, è a quattro marce. Esso è munito di un «overdrive» Leica sulla III e sulla IV, che porta in pratica le marce a sei. L'overdrive si muove automaticamente, togliendo solo il piede dall'acceleratore e abbassando con un deciso colpo la leva del volante (come il comando dei lampeggiatori): un contatto elettrico fa passare dalla «terza normale» alla «terza overdrive».

La Ferrari potrà raggiungere facilmente i 160 km. all'ora: dovrebbe consumare 8 litri ogni 100 km. e verrebbe condotta, il prezzo indicativo, a 1.600.000 lire.

Nella prova effettuata sull'Autostada del sole si è rilevato che accelerando progressivamente, in quarta velocità, e da 40 Km all'ora, dopo 20,5 secondi si è a cento all'ora, dopo altri 18 secondi a 140 e dopo altri 22 secondi si raggiungono i 160 chilometri.

A questa velocità si può passare premendo la leva in «quarta overdrive». La velocità rimane la stessa, ma i giri del motore diminuiscono, e quindi diminuisce anche il consumo di benzina: è il cosiddetto regime di «marcia economica».

A 100 km l'ora l'auto si blocca in 39 metri, a 50 l'ora dopo 31 metri.

La Delegazione economica polacca, presieduta da Roman Fiedelski, vice presidente del Comitato di collaborazione economica con l'estero, è stata ricevuta ieri al Minicom dal ministro Mario Martelli e alla Confindustria. Sono stati esaminati vari problemi concernenti le relazioni economiche tra i due paesi, con particolare riferimento all'aumento degli scambi passati in cinque anni da 15 a 39 milioni di dollari. E' stata anche concordata la visita da Roma di una missione di esperti italiani, da effettuarsi in Polonia nel prossimo giugno, in occasione della Fiera di Poznan.

Il cambio, interamente sincretizzato, è a quattro marce. Esso è munito di un «overdrive» Leica sulla III e sulla IV, che porta in pratica le marce a sei. L'overdrive si muove automaticamente, togliendo solo il piede dall'acceleratore e abbassando con un deciso colpo la leva del volante (come il comando dei lampeggiatori): un contatto elettrico fa passare dalla «terza normale» alla «terza overdrive».

La Ferrari potrà raggiungere facilmente i 160 km. all'ora: dovrebbe consumare 8 litri ogni 100 km. e verrebbe condotta, il prezzo indicativo, a 1.600.000 lire.

Nella prova effettuata sull'Autostada del sole si è rilevato che accelerando progressivamente, in quarta velocità, e da 40 Km all'ora, dopo 20,5 secondi si è a cento all'ora, dopo altri 18 secondi a 140 e dopo altri 22 secondi si raggiungono i 160 chilometri.

A questa velocità si può passare premendo la leva in «quarta overdrive». La velocità rimane la stessa, ma i giri del motore diminuiscono, e quindi diminuisce anche il consumo di benzina: è il cosiddetto regime di «marcia economica».

A 100 km l'ora l'auto si blocca in 39 metri, a 50 l'ora dopo 31 metri.

Graverà sui produttori la riduzione del gasolio

In merito alla riduzione del prezzo del gasolio da 85 a 80 lire il litro, annunciata domenica scorsa dalla stampa l'AGIP ha diffuso ieri sera una nota nella quale si precisa che essa è stata resa possibile dalle stesse cause (diminuzione del prezzo del greggio, diminuzione dei costi) che hanno già consentito la riduzione del prezzo della benzina e ne costituisce il seguito naturale.

Quanto all'asserzione di una associazione di gestori che tale riduzione graverebbe sui margini della distribuzione, si dichiara alla stessa fonte che essa è destituita di qualsiasi fondamento, in quanto la provvigione percepita dai

gestori sul prezzo rimane invariata.

Antaggi che i consumatori hanno ottenuto finora e quelli che potranno eventualmente ottenere in futuro, hanno inciso e dovranno incidere esclusivamente sugli ampi margini di profitto di cui continuano a fruire le compagnie produttrici del greggio, mentre i margini di raffinazione e di distribuzione sono appena sufficienti alla copertura dei costi. Il profitto realizzato nella fase mineraria della grandi compagnie petrolifere che controllano la maggior parte delle fonti di approvvigionamento del greggio, rappresenta i due quinti del prezzo di quest'ultimo.

Da mezzanotte sciopero del gas in 14 aziende municipalizzate

Positivo accordo raggiunto a La Spezia - L'astensione dal lavoro proseguirà per 4 giorni

A mezzanotte ha avuto inizio lo sciopero del gas in 14 aziende municipalizzate della città di La Spezia. Tale sciopero, proclamato fin dall'18 aprile dalle organizzazioni

di categoria aderenti alla Cgil, Cisl, Uil, era stato fissato alla data attuale per consentire nel frattempo un accordo che le organizzazioni dei lavoratori avevano proposto alla Federazione delle aziende per svolgere un ulteriore tentativo d'accordo. Poiché a tale invito la Federazione delle aziende ha risposto un rifiuto, lo sciopero ha avuto senz'altro inizio.

Il caffè diminuisce solo all'ingrosso

La abbassamento dei prezzi mondiali del caffè e lo instabile andamento del mercato americano non sono riusciti finora a far diminuire il prezzo del caffè al consumo, ed il prezzo della tazzza di caffè, né, bar, tende se mai a crescere e non a calare. Le spiegazioni fornite dagli esperti sono le seguenti: 1) per le vendite all'ingrosso il caffè di provenienza sudamericana, si trova in Italia, di fronte alla concorrenza americana e asiatica; 2) il mercato al minuto non ha fatto registrare mutamenti di rilievo in parte perché le vendite avvengono generalmente sulla base di partite piccolissime (in media un etto) e in parte per le imposte.

Queste spiegazioni non fanno però che confermare anche in questo settore l'ingiustificato divario tra prezzi all'ingrosso e al minuto.

Legge governativa per abrogare le esenzioni sulle tariffe postali

Le linee aeree e automobilistiche disposte a concedere le agevolazioni

E' stato distribuito recentemente al Senato un disegno di legge abrogando le esenzioni sulle tariffe postali, solo quelle del 50 per cento per le corrispondenze della sua caduta, e che reca le firme del ministro delle Poste e telecomunicazioni, Spataro e del ministro del Tesoro, Tambroni. Esso prevede l'abolizione di tutte le misure di esenzione e riduzione delle tasse postali e telegrafiche attualmente in vigore, a partire dal primo luglio prossimo, ed il rimborso all'amministrazione postale delle franchigie che per legge rimarranno in vigore a favore di alcune altre amministrazioni dello Stato.

Di tutte le altre riduzioni ed esenzioni, la legge prevede

la mancanza di un adeguato intervento dello Stato, sono causa di estremo disagio per numerosissimi contadini. Le riunioni si terranno il 20 a Catanzaro con la partecipazione dell'on. Pietro Grifone; a Bari, con la partecipazione dell'on. Giuseppe Avolio; a Napoli, con la partecipazione di Paolo Ciminelli; il 22 aprile a Pescara con la partecipazione dell'on. Pietro Grifone.

Inoltre sui problemi dei contadini meridionali si terrà il 24 aprile a Salerno un importante convegno con la partecipazione di contadini, deputati e personalità, per discutere l'intervento del governo nel settore. Sempre il 24 aprile si terrà a San Biase, in provincia di Catanzaro, una grande manifestazione contadina per richiedere l'abolizione totale ed immediata del dazio sul vino, la costituzione di cantine sociali, facilitazioni per la distillazione e la lotta contro i sofisticatori.

La sessione odierna è attesa con notevole interesse in tutti gli ambienti sindacali in quanto è da ritenersi che essa sia decisiva circa le prospettive di un esito positivo o meno della trattativa in corso.

Iniziati le trattative per l'apprendistato nell'industria metalmeccanica, intervengono un settore fondamentale della regolamentazione specifica. Qualora le trattative portassero a un esito positivo, si ritiene che anche altri settori dell'industria potrebbero definire un problema che ormai è aperto da anni. Basti ricordare che la legge è entrata in vigore nel 1955 e tuttora i principali settori dell'industria sono privi di regolamentazione.

Le trattative dei metalmeccanici investono, come è noto, circa cento mila giovani privi ancora di un'adeguata regolamentazione.

Le ultime sessioni effettuate il 30 e 31 marzo hanno registrato alcuni passi avanti riguardanti importanti punti in discussione quale l'età di assunzione, la durata del periodo di tirocinio, il periodo di prova, le ferie, la gratificazione natalizia, i permessi retribuiti per la frequenza ai corsi complementari e i periodi nei quali l'apprendistato può essere retribuito a incentivo.

E' tuttora sul tappeto, e sarà oggetto della trattativa che inizia oggi, il fondamentale problema delle retribuzioni dell'apprendistato.

Nelle precedenti sessioni, le delegazioni degli imprenditori (Confindustria e Intersind) avevano offerto in un primo tempo il 20 per cento della retribuzione dell'operaio qualificato di pari età e successivamente il 30 per cento. Tali proposte non sono state considerate da tutte le organizzazioni sindacali (FIOM, FIM, Cisl, Uil) come una base valida di trattativa e pertanto è auspicabile che vi sia una revisione dell'atteggiamento dei datori di lavoro. Le organizzazioni sindacali sono mobilitate e decise ad adottare le misure necessarie qualora non si verifichi un mutamento delle posizioni padronali.

La sessione odierna è attesa con notevole interesse in tutti gli ambienti sindacali in quanto è da ritenersi che essa sia decisiva circa le prospettive di un esito positivo o meno della trattativa in corso.

Iniziati le trattative per l'apprendistato nell'industria metalmeccanica, intervengono un settore fondamentale della regolamentazione specifica. Qualora le trattative portassero a un esito positivo, si ritiene che anche altri settori dell'industria potrebbero definire un problema che ormai è aperto da anni. Basti ricordare che la legge è entrata in vigore nel 1955 e tuttora i principali settori dell'industria sono privi di regolamentazione.

Le trattative dei metalmeccanici investono, come è noto, circa cento mila giovani privi ancora di un'adeguata regolamentazione.

Le ultime sessioni effettuate il 30 e 31 marzo hanno registrato alcuni passi avanti riguardanti importanti punti in discussione quale l'età di assunzione, la durata del periodo di tirocinio, il periodo di prova, le ferie, la gratificazione natalizia, i permessi retribuiti per la frequenza ai corsi complementari e i periodi nei quali l'apprendistato può essere retribuito a incentivo.

E' tuttora sul tappeto, e sarà oggetto della trattativa che inizia oggi, il fondamentale problema delle retribuzioni dell'apprendistato.

Nelle precedenti sessioni, le delegazioni degli imprenditori (Confindustria e Intersind) avevano offerto in un primo tempo il 20 per cento della retribuzione dell'operaio qualificato di pari età e successivamente il 30 per cento. Tali proposte non sono state considerate da tutte le organizzazioni sindacali (FIOM, FIM, Cisl, Uil) come una base valida di trattativa e pertanto è auspicabile che vi sia una revisione dell'atteggiamento dei datori di lavoro. Le organizzazioni sindacali sono mobilitate e decise ad adottare le misure necessarie qualora non si verifichi un mutamento delle posizioni padronali.

La sessione odierna è attesa con notevole interesse in tutti gli ambienti sindacali in quanto è da ritenersi che essa sia decisiva circa le prospettive di un esito positivo o meno della trattativa in corso.

Iniziati le trattative per l'apprendistato nell'industria metalmeccanica, intervengono un settore fondamentale della regolamentazione specifica. Qualora le trattative portassero a un esito positivo, si ritiene che anche altri settori dell'industria potrebbero definire un problema che ormai è aperto da anni. Basti ricordare che la legge è entrata in vigore nel 1955 e tuttora i principali settori dell'industria sono privi di regolamentazione.

Le trattative dei metalmeccanici investono, come è noto, circa cento mila giovani privi ancora di un'adeguata regolamentazione.

Le ultime sessioni effettuate il 30 e 31 marzo hanno registrato alcuni passi avanti riguardanti importanti punti in discussione quale l'età di assunzione, la durata del periodo di tirocinio, il periodo di prova, le ferie, la gratificazione natalizia, i permessi retribuiti per la frequenza ai corsi complementari e i periodi nei quali l'apprendistato può essere retribuito a incentivo.

E' tuttora sul tappeto, e sarà oggetto della trattativa che inizia oggi, il fondamentale problema delle retribuzioni dell'apprendistato.

Nelle precedenti sessioni, le delegazioni degli imprenditori (Confindustria e Intersind) avevano offerto in un primo tempo il 20 per cento della retribuzione dell'operaio qualificato di pari età e successivamente il 30 per cento. Tali proposte non sono state considerate da tutte le organizzazioni sindacali (FIOM, FIM, Cisl, Uil) come una base valida di trattativa e pertanto è auspicabile che vi sia una revisione dell'atteggiamento dei datori di lavoro. Le organizzazioni sindacali sono mobilitate e decise ad adottare le misure necessarie qualora non si verifichi un mutamento delle posizioni padronali.

Le dimissioni di Migliori

La sessione odierna è attesa con notevole interesse in tutti gli ambienti sindacali in quanto è da ritenersi che essa sia decisiva circa le prospettive di un esito positivo o meno della trattativa in corso.

Iniziati le trattative per l'apprendistato nell'industria metalmeccanica, intervengono un settore fondamentale della regolamentazione specifica. Qualora le trattative portassero a un esito positivo, si ritiene che anche altri settori dell'industria potrebbero definire un problema che ormai è aperto da anni. Basti ricordare che la legge è entrata in vigore nel 1955 e tuttora i principali settori dell'industria sono privi di regolamentazione.

Le trattative dei metalmeccanici investono, come è noto, circa cento mila giovani privi ancora di un'adeguata regolamentazione.

Le ultime sessioni effettuate il 30 e 31 marzo hanno registrato alcuni passi avanti riguardanti importanti punti in discussione quale l'età di assunzione, la durata del periodo di tirocinio, il periodo di prova, le ferie, la gratificazione natalizia, i permessi retribuiti per la frequenza ai corsi complementari e i periodi nei quali l'apprendistato può essere retribuito a incentivo.

E' tuttora sul tappeto, e sarà oggetto della trattativa che inizia oggi, il fondamentale problema delle retribuzioni dell'apprendistato.

Nelle precedenti sessioni, le delegazioni degli imprenditori (Confindustria e Intersind) avevano offerto in un primo tempo il 20 per cento della retribuzione dell'operaio qualificato di pari età e successivamente il 30 per cento. Tali proposte non sono state considerate da tutte le organizzazioni sindacali (FIOM, FIM, Cisl, Uil) come una base valida di trattativa e pertanto è auspicabile che vi sia una revisione dell'atteggiamento dei datori di lavoro. Le organizzazioni sindacali sono mobilitate e decise ad adottare le misure necessarie qualora non si verifichi un mutamento delle posizioni padronali.

Legge governativa per abrogare le esenzioni sulle tariffe postali

Le linee aeree e automobilistiche disposte a concedere le agevolazioni

E' stato distribuito recentemente al Senato un disegno di legge abrogando le esenzioni sulle tariffe postali, solo quelle del 50 per cento per le corrispondenze della sua caduta, e che reca le firme del ministro delle Poste e telecomunicazioni, Spataro e del ministro del Tesoro, Tambroni. Esso prevede l'abolizione di tutte le misure di esenzione e riduzione delle tasse postali e telegrafiche attualmente in vigore, a partire dal primo luglio prossimo, ed il rimborso all'amministrazione postale delle franchigie che per legge rimarranno in vigore a favore di alcune altre amministrazioni dello Stato.

Di tutte le altre riduzioni ed esenzioni, la legge prevede

Per un'ampia discussione popolare

Pubblicato a Praga lo schema della Costituzione socialista

Il progetto sanziona la vittoria del nuovo sistema economico e le forme del potere popolare

(Dal nostro corrispondente)

PRAGA, 19. — La stampa cecoslovacca è uscita oggi in edizioni straordinarie pubblicando il progetto di nuova Costituzione della Repubblica. Ha così praticamente inizio una grande discussione nazionale sulla Carta fondamentale dello Stato, nel corso della quale milioni di cittadini, trasformati di fatto in legislatori, daranno vita ad una Assemblea costituente che abbraccerà tutta o quasi la popolazione attiva del paese.

Il progetto di Costituzione, elaborato da una commissione presieduta dal segretario del Partito comunista e presidente della Repubblica, Novotny, e di cui fanno parte uomini di governo, giuristi, parlamentari, operai, contadini, uomini della politica e della cultura, è costituito da una dichiarazione iniziale e poi dal vero e proprio corpo degli articoli.

La breve dichiarazione si apre con le parole: «Il socialismo ha vinto nella nostra patria. Siamo entrati in una nuova epoca della nostra storia e abbiamo di fronte nuove e più grandi mete. Stiamo completando la costruzione del socialismo e uniamo le nostre forze per avanzare verso il comunismo».

La dichiarazione prosegue affermando che la Cecoslovacchia «continuerà sulla strada intrapresa, fianco a fianco con l'Alleanza Unione Sovietica e con gli altri Stati del sistema socialista mondiale». Traccia una breve storia dei successi economici e politici che gli anni del regime socialista hanno garantito al paese, e dopo aver paragonato il livello di sviluppo attuale a quello della prima Repubblica borghese, dichiara che si conclude con l'affermazione che la legge fondamentale dello Stato deve essere modificata proprio tenendo conto di quei successi e considerandoli anzi, come la garanzia dei futuri impegni del paese.

Il vero e proprio corpo degli articoli, così come viene proposto nel progetto, è una discussione nazionale, in cui interverranno parecchie modifiche rispetto alla Costituzione entrata in vigore nel maggio 1948.

La prima novità consiste nell'affermazione che il ruolo dirigente nella società e nello Stato viene esercitato dal Partito comunista, nella sua qualità di organizzatore di quelle forze operaie, contadine e intellettuali su cui si basa di fatto il potere dello Stato. Viene proposto di dare sanzione costituzionale anche al fatto che i sindacati sono l'organizzazione decisiva per garantire la partecipazione del popolo all'attività pubblica, insieme con le cooperative, le organizzazioni di massa e le grandi organizzazioni culturali popolari.

Lo Stato, si afferma nel progetto, garantisce ai cittadini le libertà fondamentali di pensiero, di espressione, la libertà religiosa, il lavoro, la salute. L'istruzione è obbligatoria sino al 15. anno di età e sarà ispirata alla concezione scientifica del mondo contenuta nei principi del marxismo-leninismo. Nel progetto si afferma poi che la proprietà sociale appartiene allo Stato e alle imprese cooperative di produttori (cooperative) e che la terra viene data in usufrutto alle cooperative stesse per la produzione sociale. Lo Stato garantisce inoltre ai cittadini la proprietà della terra su cui il proprietario stesso lavora e la proprietà dell'abitazione personale e familiare, e garantisce altresì il diritto ereditario di tali beni.

Un importante capitolo del progetto di Costituzione è riservato agli organi rappresentativi del potere e alla partecipazione del popolo alla gestione dello Stato. Il Parlamento viene definito il massimo organo del potere statale, cioè come l'istituzione finale in cui si concentra il potere che viene esercitato poi su scala comunale, distrettuale e regionale dai comitati nazionali, tutti organi eletti direttamente dai cittadini.

I comitati nazionali vengono sanciti nel nuovo progetto i più ampi poteri che sono stati loro assegnati dalla recente riforma. Ad essi compete, ad ogni livello, la gestione del potere economico e politico, la direzione della sanità pubblica, della istruzione, il controllo sugli organi della sicurezza e la elezione dei magistrati popolari. E sulla base dei comitati nazionali che si realizza dunque la partecipazione del popolo alla direzione dello Stato, quell'azione di direzione che già ha portato circa 600 mila cittadini, membri dei comitati nazionali, a dirigere in prima persona la cosa pubblica. Il progetto contiene infine alcune proposte di modifica all'organizzazione degli organismi di governo autonomi della Slovacchia. Pure proponendo il mantenimento del

consiglio nazionale slovacco, cioè dell'organo esecutivo del governo in Slovacchia, si prende atto del fatto che le «distanze» economiche e sociali fra l'area arretrata slovacca e la Boemia sono diminuite e si propone di conseguenza uno snellimento della burocrazia autonoma slovacca e un maggiore coordinamento unitario delle due regioni del paese.

Sin qui il progetto, nelle sue grandi linee.

Da domani, in tutti i luoghi di lavoro e di studio, in tutte le sedi politiche, si apre una grande consultazione

democratica che durerà circa due mesi. Il 12 giugno prossimo il popolo cecoslovacco andrà alle urne per eleggere i comitati nazionali e i 300 deputati del nuovo parlamento. E a questa assemblea che sarà presentata, per l'approvazione, la nuova Costituzione, frutto e risultato delle migliaia di riunioni in cui operai, uomini di cultura, contadini trasformati in «costituenti» avranno espresso il loro giudizio sui successi che dodici anni di regime socialista hanno loro consentito di raggiungere.

FRANCO BERTONE

E' stato messo coi criminali comuni

Sciopero della fame del compagno Glezos

Le sue condizioni di salute sarebbero preoccupanti

ATENE, 19. — Le condizioni di Manolis Glezos sarebbero preoccupanti. L'eccezione della Acropoli infatti è stato costretto ad effettuare uno sciopero della fame di cinque giorni in segno di protesta contro la sua detenzione assieme ai criminali comuni. Lo sciopero iniziato il 13 aprile, è continuato per cinque giorni, fino alla sera del 17, quando le autorità della prigione hanno trasferito Glezos, molto indebolito, nell'infirmeria dove si trovano i prigionieri politici. Si è appreso che l'ordine di porre Glezos assieme ai criminali comuni è stato dal ministro della Giustizia, Glezos chiede di essere trasferito nella sezione politica della prigione e intende riprendere lo sciopero della fame se la sua richiesta non sarà soddisfatta.

La notizia dello sciopero della fame di Manolis Glezos si è diffusa come un lampo in tutta l'isola di Corfù suscitando un'universale indignazione per il comportamento delle autorità. I deputati dell'EDA per l'isola di Corfù hanno inviato al governo un telegramma di protesta contro gli arbitri commessi nei confronti dell'eroe nazionale greco.

do universale indignazione per il comportamento delle autorità. I deputati dell'EDA per l'isola di Corfù hanno inviato al governo un telegramma di protesta contro gli arbitri commessi nei confronti dell'eroe nazionale greco.

Precipita un aereo USA 9 morti

STEPHENSVILLE, 19. — Un aereo da guerra C-124 dell'aviazione americana, è precipitato in un'area boscosa presso Stephensville a Terranova. Tutti i nove uomini a bordo sono morti.

L'apparecchio era partito pochi minuti prima dal vicino campo d'aviazione di Harmon.

Sostituendosi al figlio che teme rappresaglie

Il vecchio Peugeot denuncia gli ignoti rapitori del nipote

Una sensazionale rivelazione: Roland Peugeot ha visto in faccia l'uomo che ha intascato il riscatto — La polizia ha o no tracce dei banditi?



PARIGI — André Pierangeli, il funzionario di polizia che sarebbe in aperto contrasto con la famiglia Peugeot sul modo di condurre le indagini. (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 19. — Uno della famiglia Peugeot si è finalmente deciso a costituire parte civile nell'istruttoria contro gli ignoti che hanno rapito il piccolo Eric. Si tratta del nonno, capo famiglia, Jean Pierre Peugeot, il quale ha dichiarato ai giornalisti di volersi sostituire in questo modo al figlio, che invece si ostina a mantenere la parola data ai rapitori di non presentare alcuna denuncia contro di loro. Si ha ragione di ritenere che fra padre e figlio, a questo proposito, siano scoppiate gravi discordie e che il vecchio Peugeot non ha promesso niente e per di più ha torto a dire di tacere ma i milioni per il riscatto (oggi si parla di 50 milioni), dunque sono la prima vittima di tutto l'affare. Non dimentichiamo poi — che mio figlio si trova in una situazione drammatica, è paralizzato dal timore di rappresaglie. Il vecchio Peugeot ha rivelato anche le preoccupazioni che ha preso per proteggere lo stesso contro eventuali rappresaglie. «Ho annullato un certo e proprio corpo di guardia, invisibile ma molto efficiente». Epi ha detto poi che il lavoro di registrazione dei biglietti di banca è stato

fatto ad insaputa del figlio Roland, il quale aveva dato la sua parola che i numeri dei biglietti di banca non sarebbero stati registrati. Al momento di fare la parola data e per non subire le rappresaglie che dice di temere — sostiene invece il contrario. Dal canto suo, il commissario Pierangeli, della prima brigata mobile, continua il suo lavoro di esame dei documenti per dimostrare che i numeri dei biglietti di banca versati ai rapitori, non sono stati registrati. Ma anche a questo proposito ci si domanda perché non si sia riusciti a registrarli tutti. Si tratta forse di un'ennesima trappola tesa ai banditi.

Codacci Pisanelli ad Atene per l'esecutivo dell'Unione Interparlamentare

Il presidente dell'esecutivo dell'Unione interparlamentare, Codacci Pisanelli, è giunto ieri ad Atene per partecipare alla riunione del comitato esecutivo del consiglio dell'Unione interparlamentare, cui aderiscono 58 gruppi parlamentari di altrettante nazioni.

Un comitato esecutivo della Unione interparlamentare è stato riunito per la preparazione della conferenza che si svolgerà a Tokio in settembre. Alla riunione di Atene prendevano parte delegati sovietici, giapponesi, polacchi, rumeni, brasiliani, spagnoli e altri.

Intervista a un giornalista americano

Castro: «l'anticomunismo serve a giustificare le aggressioni»

La politica USA paragonata a quella di Hitler e Mussolini

L'AVANA, 19. — Il giornale Rivoluzione pubblica oggi una intervista che il primo ministro cubano Fidel Castro ha concesso ad un giornalista americano, con il quale ha parlato per ore. Il primo ministro ha detto: «L'anticomunismo è una politica che in altri tempi servì all'avanzata del fascismo».

«Hitler e Mussolini, parlarono di anticomunismo per coprire le loro aggressioni contro gli Stati Uniti».

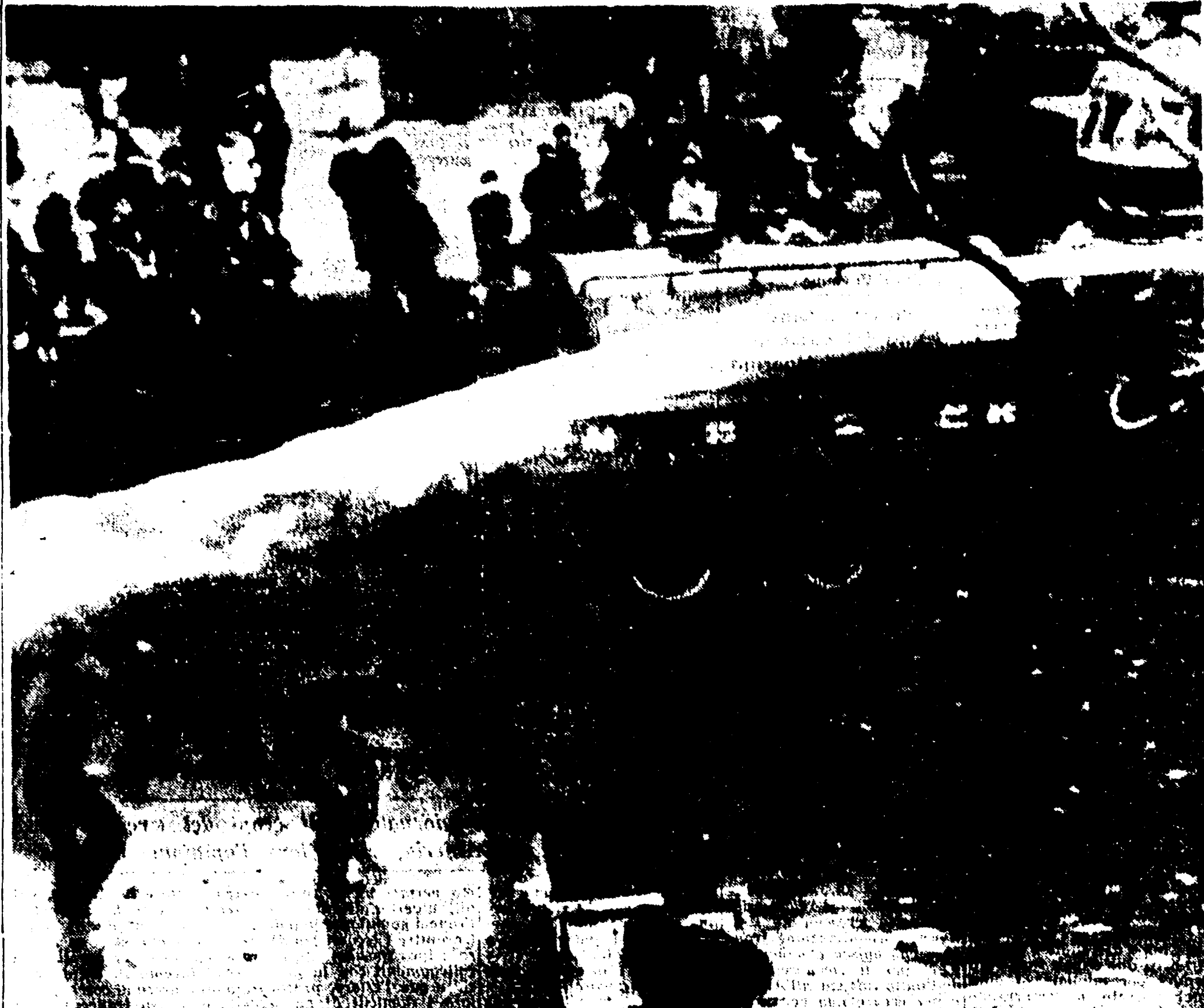
«L'anticomunismo è una politica che in altri tempi servì all'avanzata del fascismo».

Ventotto morti in una sciagura stradale

USUMBURA, 19. — Ventotto persone sono rimaste uccise in una grave sciagura stradale avvenuta nel Ruanda-Urundi. Un autobus con 40 passeggeri africani è precipitato nelle acque del fiume Ruzizi, a poca distanza da Usumbura, dopo aver infranto il parapetto di un ponte.

Di fronte all'incontenibile esplosione di odio popolare

Gli USA rinunciano a sostenere Si Man Ri?



SEUL. — Un momento della manifestazione di ieri. In primo piano quattro dimostranti, usando «scudi» di legno, si proteggono dai getti d'acqua indirizzati contro di loro dalla polizia. Sullo sfondo folla di dimostranti e mezzi della polizia.

WASHINGTON, 19. — La impressione destata dagli avvenimenti della Corea del Sud nell'opinione pubblica americana e negli stessi ambienti ufficiali statunitensi è enorme. Numerosi organi di stampa attaccano violentemente il dittatore Si Man Ri, l'uomo che il governo statunitense ha sempre sostenuto appoggiato, armato. Un'ondata di sdegno e di discredito si è diffusa sul governo di Washington, e il Dipartimento di Stato più cerca di sottrarsi alle sue responsabilità attaccando oggi il vecchio presidente fantoccio che è stato fino ad oggi manovrato e corrotto dagli Stati Uniti.

Infatti oggi pomeriggio, presentando ormai che i coreani del sud sono ben decisi a farla finita con il vecchio dittatore proamericano, il segretario del Dipartimento di Stato Christian Herter ha accusato il governo di Si Man Ri di avere «adottato misure repressive incompatibili con i principi di una libera democrazia nei confronti di coloro che protestano contro il presidente della Corea del Sud».

La «scoperta» che il governo di Si Man Ri ha adottato misure incompatibili con la democrazia è stata comunicata da Herter direttamente all'ambasciatore sud-coreano a Washington, Yu Chan Yang, cui è stata consegnata una nota ufficiale del governo americano nella quale gli USA chiedono «al presidente Si Man Ri di intraprendere i passi necessari ad assicurare la protezione dei diritti democratici, ivi comprese la libertà di parola, la libertà di associazione e di riunione e la libertà di stampa».

Si ha netta la sensazione che gli Stati Uniti intendano liberarsi del fantoccio Si Man Ri nella speranza di non essere a loro volta investiti dall'ondata di collera e di odio popolare.

La rivolta in Corea

(continuazione dalla 1. pagina)

carri armati che percorrevano le vie della città occupata dai manifestanti: morti e feriti cadevano a decine insanguinando le strade e facendo risuonare la città di urla di dolore e di morte. Alla rimozione dei cadaveri e dei feriti provvedevano, mentre la battaglia infuriava, gli studenti della facoltà di Medicina che lavoravano indefessamente nonostante le raffiche, le bombe a mano lanciate dalla polizia e le nubi di gas lacrimogeno che si levavano ovunque.

Questo accadde nelle prime ore della sera: più tardi, dopo un breve periodo di tregua e di silenzio, la battaglia si riaccendeva nuovamente: gli insorti attaccavano sette stazioni di polizia, incendiavano le automobili parcheggiate dinanzi ai ministeri, paralizzavano il traffico, innalzavano barricate. Il governo allora promulgava la legge marziale ed affidava il controllo della situazione al capo di Stato maggiore dell'esercito, generale Song Yuchan.

La causa più recente della rivolta deve essere ricercata nell'esito delle elezioni presidenziali che sono state truccate. Si Man Ri, che oggi ha 88 anni, era stato eletto una prima volta alla presidenza della Repubblica nel luglio del 1948, durante la costituzione della Repubblica stessa e alcuni mesi dopo la creazione, nella Corea del Nord, della Repubblica democratica coreana.

Alla sua terza elezione nel maggio 1956, Ri aveva ottenuto solamente il 55 per cento circa dei voti del corpo elettorale benché il suo più diretto rivale, Shinchik, fosse morto alcuni giorni prima in un ospedale coreano a seguito di una crisi cardiaca. Il regime di Ri cominciava a dare i primi sintomi di insicurezza, sintomi che apparvero tanto più evidenti in quanto il candidato dell'opposizione alla vice-presidenza, John Chang Myon era stato eletto con largo margine di voti. Il 15 marzo scorso Si Man Ri è stato rieletto per la quarta volta consecutiva con una maggioranza che stando ai risultati ufficiali supera l'80 per cento dei voti. Era stata organizzata per la colossale truffa elettorale.

Il suo unico rivale, Chulgh Pwong Ok, era deceduto a Washington un mese prima. Quanto al vice presidente uscente — John Chang Myon — questi aveva raccolto ufficialmente un milione e 296 mila voti contro i quattro milioni andati a Lee Ki Pong, l'uomo legato a Ri.

La prima protesta contro l'esito delle elezioni truccate si è avuta tre giorni dopo: quaranta membri dell'opposizione hanno abbandonato l'Assemblea nazionale gridando «elezioni corrotte». Così cominciava l'agitazione. Per soffocare l'agitazione il governo faceva arrestare numerosi esponenti dell'opposizione che venivano incarcerati e sottoposti a torture. Secondo gli ultimi rap-

porti — le torture sono state denunciate all'Assemblea nazionale anche dal ministro della giustizia Shin Un Han — sono stati sottoposti a «brutali» maltrattamenti i cinquantasei membri della opposizione coinvolti nei fatti di Masan verificatisi il 15 marzo. Il giorno delle elezioni, A Masan, focolaio di rivolta, la scintilla della ribellione si è nuovamente accesa: leli quando gruppi di studenti hanno protestato chiedendo la libertà dei loro compagni arrestati. Gli studenti sono stati caricati dalla polizia che ha aperto il fuoco contro di loro lasciando molti cittadini uccisi e feriti. Analoghi episodi si verificavano a Pusan, Taegu, Kwangju, Taejon e nelle altre principali città.

Ma lo scontro più sanguinoso della giornata si è avuto poco prima dell'inizio del coprifuoco a Seul: durante l'edificio del Campidoglio, quando la polizia ha fatto uso delle armi contro diverse migliaia di dimostranti. E' difficile fare un bilancio delle vittime. Per Seul, in un primo momento si era parlato di una ottantina di morti fra i quali quattro agenti della polizia, ma le notizie al riguardo sono imprecise. La scorsa notte sono stati contati 87 morti, 82 dei quali nella sola capitale. Dei più che 300 feriti almeno 100, secondo le autorità sanitarie, non sopravviveranno e moriranno nelle prossime ore.

Si calcola che alla rivolta nella sola capitale partecipino più di centomila persone.

Si apprende che nella Repubblica democratica popolare di Corea si sono svolte oggi imponenti manifestazioni popolari di condanna al regime di Si Man Ri e di appoggio ai dimostranti.

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 10 SUPERVITTEA grande negozio di calzature, mobili, stoffe, biancheria, ecc. per uomo donna bambini massima economia vendita talebot buoni CIAL ATAC IPA Via Prentiss n. 315 - 317

2) OCCASIONI L. 10 USATI COMPRI: mobili, stoffe, biancheria, ecc. per uomo donna bambini massima economia vendita talebot buoni CIAL ATAC IPA Via Prentiss n. 315 - 317

3) LEZIONI COLLEGE L. 10 STENOGRAFIA, DATTILOGRAFIA, INGLESE, FRANCESE, SPAGNOLLO, ecc. per uomo donna bambini massima economia vendita talebot buoni CIAL ATAC IPA Via Prentiss n. 315 - 317

4) MEDICINA DENTALE L. 10 AMBULANCIA, apparecchiatura, ecc. per uomo donna bambini massima economia vendita talebot buoni CIAL ATAC IPA Via Prentiss n. 315 - 317

5) ARTIGIANATO L. 10 ARTIGIANATO, ecc. per uomo donna bambini massima economia vendita talebot buoni CIAL ATAC IPA Via Prentiss n. 315 - 317

6) PREZZI CONSUMO L. 10 PREZZI CONSUMO, ecc. per uomo donna bambini massima economia vendita talebot buoni CIAL ATAC IPA Via Prentiss n. 315 - 317

La lotta nel Sud Africa

Oltre 500.000 negri sono scesi in sciopero

JOHANNESBURG, 19. — Nonostante le violenze della polizia che in tutte le «riserve» dell'Unione sudafricana ha operato direttamente redate di africani convogliando con automezzi sui luoghi di lavoro ed ha protetto con i mitra i gruppi di crumiri, una forte percentuale di lavoratori negri ha disertato le fabbriche e miniere rispondendo all'appello lanciato dall'altro ieri dal Congresso nazionale africano. Si calcola che nella prima giornata mezzo milione di negri abbia disertato il lavoro.

Nella serata di ieri un comitato clandestino per la libertà dell'Africa ha messo in circolazione a Johannesburg un foglio scritto in inglese col titolo The Spark

Appunti

Le 2 Germanie in Africa

Il tema della competizione tra le due Germanie in Africa, portato clamorosamente alla ribalta dallo scambio di ambasciatori fra Guinea e RDT, resta di scottante attualità a Bonn.

Nel suo numero di marzo, la rivista di Stoccarda "Auspolitik" traccia con fiore e allarme il quadro dei successi conseguiti dalla "pre-repubblica democratica" fra i giovani Stati africani. La Guinea, il cui presidente Seku Turé si recerà a Berlino est nel 1961, coronando tutta una serie di visite a livello inferiore, e il Ghana, il cui vicepresidente e il cui segretario di Stato hanno già visitato la RDT nel settembre scorso, concordando scambi commerciali e l'invio di studenti, occupano in questo quadro un posto di rilievo. Contatti tra la RDT e il Mali hanno addirittura preceduto l'indipendenza di questo paese. Nella Nigeria, nel Camerun e nel Congo, la Germania democratica è particolarmente attiva.

Per quanto riguarda i rapporti con gli Stati arabi, sono



Il ministro del commercio della RDT Heinrich Rau

noti il viaggio di Gruberwald al Cairo, nel gennaio 1959, e gli importanti accordi commerciali firmati dalla RDT con la RAU e con altri paesi. La RDT appoggia la lotta del popolo algerino, gli incita darsi e ne cura i feriti nei suoi ospedali, è presente alla Fiera di Tunisi ed ha ottime relazioni sia con il governo che con il movimento nazionale marocchino.

In tutti i paesi africani, avvicinati sulla strada dell'indipendenza, il prestigio e le posizioni della Germania democratica tendono ad ampliarsi più rapidamente e più sicuramente di quelli di Bonn, e la constatazione allarmante tanto Auspolitik quanto l'ambiguità di Weh.

Il primo accusa la RDT di «diffamare sistematicamente» Bonn presentandola come alleata, in seno alla NATO, delle potenze coloniali e come strumento, appena camuffato, dell'imperialismo. E nota con scandalo che il segretario dei sindacati del Mali, Lamine Sou, e il sindacalista marocchino Sraïri hanno attaccato i «militari tedeschi», rispettivamente ai congressi della Freie Demokratische Jugend e della Confederazione sindacale della RDT, per la loro alleanza con la Francia e per il loro contributo alla bomba del Sahara.

Il secondo scrive autocriticamente che il prestigio di Bonn in Africa «ripugna» a un'immagine di «legittimità» e che Bonn ha oggi ben poco per dargli consistenza, conducendo verso i popoli africani una politica che «esita fra una timida approvazione e un'ambigua riserva».

Indubbiamente, come si vede, tanto l'una quanto l'altra riconoscono alla base del successo della RDT sia la sua conseguente politica anti-imperialista e che questa politica rappresenti per Bonn, nel momento in cui i monopoli tedesco-occidentali moltiplicano il loro sforzo di penetrazione, un ostacolo sempre più temibile. (c. p.)

Giungendo all'aeroporto di Nuova Delhi accolto dal primo ministro indiano

Ciu En-lai esalta l'amicizia con l'India

Nehru auspica una pacifica sistemazione delle divergenze sui confini — La visita del premier cinese durerà una settimana

NUOVA DELHI, 19. — Il primo ministro cinese Ciu En-lai, proveniente da Rangoon dopo aver fatto tappa all'aeroporto di Calcutta. Nel corso della sua visita di una settimana in India, il premier di Pechino esaminerà con Nehru la controversa questione dei confini cino-indiani. All'arrivo, Ciu En-lai è stato accolto da Nehru e da numerose personalità. Nel suo breve saluto, il primo ministro cinese ha dichiarato che l'India ha bisogno di pace e di amicizia, che sono elementi di importanza fondamentale per gli interessi dei popoli dei nostri due paesi.

«Noi siamo stati gli iniziatori dei 5 principi della pacifica coesistenza — ha aggiunto Ciu En-lai — non è ragionevole quindi perché questi principi non possano essere risolti per mezzo di pacifiche trattative, in armonia con questi principi».

Il governo cinese, ha detto ancora il primo ministro, ha sempre sostenuto l'opportunità di un incontro tra i primi ministri dei due paesi per preparare il terreno ad una ragionevole soluzione della questione delle frontiere e di altri problemi. Questa volta io sono venuto nel vostro paese con il sincero desiderio di risolvere tali problemi. Spero che attraverso i nostri sforzi comuni, questo incontro dia risultati positivi. L'amicizia tra i popoli della Cina e dell'India è eterna. I nostri due popoli sono stati amici per migliaia di anni nel passato e rimarranno amici per altre migliaia di anni. La storia dimostra che nessuna forza al mondo potrà mai debilitare la solidarietà tra i nostri due popoli, formati da un miliardo di persone. Viva l'amicizia cino-indiana.

Nehru, rispondendo al saluto, ha affermato: «Siamo dell'opinione che l'amicizia sia necessaria non solo ai nostri due paesi, ma anche alla causa della pace in Asia e nel mondo intero. Alcuni fatti — ha detto Nehru — hanno esercitato una influenza negativa su questi legami di amicizia. Spero — egli ha concluso — che i nostri sforzi servano a ritornare a quell'atmosfera di pace e di amicizia su cui, in definitiva, si basano i nostri rapporti».

Prima della partenza da Rangoon, Ciu En-lai aveva risposto ad alcune domande di giornalisti.

D. (Associated Press). Quali sono le vostre previsioni per i prossimi colloqui sul problema delle frontiere cino-indiane?

R. — Mi attendo risultati positivi. Parlo con piena fiducia, altrimenti non vi andrei.

D. (Associated Press). Quando effettuerà un esperimento atomico la Cina?

R. — Personalmente non lo so.

D. (Columbia Broadcasting Corporation). Potete dirmi qualcosa sul vostro nuovo piano per la soluzione del problema dei confini cino-indiani?

R. — Mi dispiace, non posso informarvi.

D. (Reuter). Prevedete molte difficoltà nei colloqui con Nehru?

R. — Vi saranno difficoltà, ma potranno essere superate sulla base dei 5 principi della coesistenza pacifica, dello spirito di Bandung e di trattative pacifiche ed amichevoli.

D. (New York Times). La raggiunta soluzione del problema dei confini cino-indiani può servire da scorta per la soluzione del problema di frontiera tra la Cina e l'India?

R. — Sì.

D. (New Rangoon Evening Post). Quali sono le prospettive per i rapporti di amicizia cino-birmana dopo la vostra visita qui?

R. — A questo riguardo, ho già detto abbastanza. L'amicizia cino-birmana è entrata in una nuova fase e si è oggi consolidata.

D. (Kyodo). La seconda Conferenza Afro-Asiatica avrà luogo in un prossimo futuro?

R. — Questa questione verrà decisa dalle 5 potenze del piano di Colombo.

Presto in Cina una delegazione del Governo algerino

IL CAIRO, 19. — Il ministro degli Esteri del Governo provvisorio algerino ha annunciato stamane al Cairo che il suo governo ha deciso di accettare l'amichevole invito, rivolto gli a suo tempo dal governo di Pechino e di inviare in Cina una delegazione ministeriale per una serie di colloqui.

La delegazione che sarà capeggiata dal vice primo ministro e ministro degli Esteri, Krim Belkacem partirà presumibilmente dal Cairo nei prossimi quindici giorni.

Marcia della pace negli USA

NEW YORK, 19. — Il Chicago Sun And Times informa che una marcia della pace si è svolta negli Stati Uniti. Guidati dal fisico atomico William Davidson, i manifestanti, appartenenti a varie organizzazioni pacifiste degli Stati Uniti, hanno marciato per 65 chilometri, dal centro di addestramento navale della regione dei Grandi laghi fino a Chicago. In questa città si è tenuto dinanzi all'albergo "Morrison" un comizio di protesta contro la corsa agli armamenti atomici.

Parlando ai convenuti, il congressista Katzenbach ha esortato la creazione negli Stati Uniti di una "organizzazione nazionale per la pace".

Straordinaria audacia di un intellettuale francese

Dichiarazioni a Parigi del capo della rete di sostegno al F.L.N.

Lo scrittore Francis Jeanson illustra ai giornalisti gli scopi del «rescued soutien»: preservare l'amicizia con l'Algeria, risvegliare l'opinione pubblica

PARIGI, 19. — Francis Jeanson, il capo del cosiddetto «rescued soutien», l'organizzazione francese che agisce a fianco del F.L.N. per il riconoscimento dell'indipendenza dell'Algeria e per creare una vera amicizia fra l'Algeria e la Francia, ha dato una conferenza stampa a dieci giornalisti nel cuore di Parigi. L'audacia del gesto ha dello straordinario solo se si pensa che Jeanson, scrittore e filosofo amico di Verdur e di Sartre, autore del libro «L'Algeria per la legge», è da mesi ricercato attivamente da tutta la polizia francese, la quale è riuscita due mesi fa a mettere la mano su una parte dell'organizzazione. «Poiché l'opinione pubblica francese aveva paura della verità — ha detto Jeanson — ho deciso di mettermi in contatto con i giornalisti. I dirigenti del F.L.N. hanno perfettamente capito la nostra posizione, abbiamo potuto consigliarli e sconsigliarli, abbiamo potuto influire su certi atteggiamenti, evitare azioni pericolose. Essi hanno capito che eravamo inalterabili al loro fianco, ma dimostrando agli algerini che

la Francia ufficiale non è tutta la Francia; 2) risvegliare una opinione pubblica anestizzata ed indifferente e provocare l'azione».

Durante i primi sei mesi — ha detto ancora Jeanson — sono stati fatti, ma rapidamente, la nostra organizzazione ha avuto reclute sempre più numerose e si è sviluppata su reti parallele e complementari. La responsabilità governativa è ormai tale — egli si è risposto — che non esiste più legalità in Francia, non esiste più giustizia, non esiste più una comunità nazionale. Quale comunità tradiremmo noi? Quella del baouka, delle torture e dei campi di concentramento? Quella del generale Massu, del tenente Charbonnier che ha torturato e ucciso Henry Alleg? Certo che noi tradiamo una simile comunità nazionale e lo facciamo senza alcuna vergogna. E quanto ai nostri soldati che combattono in Algeria senza loro colpa, purtroppo la nostra presenza e la nostra azione non muta nulla la loro sorte.

«Il Fronte Nazionale di Liberazione è là e continuerà a combattere fino al raggiungimento dei suoi obiettivi, ossia fino alla indipendenza; che noi siamo presenti o che noi siamo assenti. Noi abbiamo pensato all'avvenire, alla collaborazione fra popolo algerino e popolo francese».

Giungendo al termine della esposizione e poi attraverso le risposte alle domande che i presenti gli hanno posto, Francis Jeanson ha affermato che, a suo avviso si è ormai giunti in Francia, nei confronti della guerra in Algeria, ad un «limite di cristallizzazione» e che l'impegno della sua organizzazione è di raddoppiare la vigilanza e gli sforzi per far superare ad un numero sempre più grande di francesi tale soglia, sicché il movimento di solidarietà con gli algerini diventi un vero e proprio movimento di massa, una nuova resistenza che si esprima, come suo primo obiettivo, in un'azione di solidarietà con gli algerini.

Sui problemi al vertice

De Gaulle a colloquio con il premier canadese

I due statisti avrebbero parlato anche dell'Algeria

OTTAWA (Canada), 19. — Il presidente francese, Charles De Gaulle, e il primo ministro canadese, John Diefenbaker, hanno avuto un colloquio privato in merito agli argomenti che saranno discussi alla conferenza al vertice tra Est ed Ovest, in programma a Parigi.

I colloqui si sono svolti alla Government House, dove De Gaulle soggiorna durante la sua visita canadese. Il presidente francese ha anche partecipato ad una riunione del gabinetto canadese.

Tra gli argomenti esaminati figura il desiderio canadese che tutti i Paesi della NATO vengano consultati, Canada compreso, prima che gli anglo-americani prendano decisioni internazionali d'importanza vitale.

I due uomini di Stato non hanno rilasciato dichiarazioni di sorta al termine dell'incontro. Essi avrebbero parlato, oltre che delle consultazioni in seno di alleanza atlantica, anche dell'Algeria e del disarmo nucleare.

Ieri sera, al termine di un banchetto ufficiale, De Gaulle ha tenuto un discorso che è rimasto un mistero per oltre quattro ore da quando era stato pronunciato.

La stampa non era stata ammessa.

Da alcune personalità presenti si è comunque saputo che il presidente ha avuto parole di elogia per la parte sostenuta dal Canada nell'ultima guerra e ha ricordato l'aiuto che l'Inghilterra ed altri membri del Commonwealth diedero alle forze libere francesi, di cui egli fu il capo. A sua volta, il governatore generale del Canada, Georges Vanier, ha ricordato il ruolo storico sostenuto dal generale nella riorganizzazione e nella riscossa della Francia.

Come è noto, dopo la visita in Canada, De Gaulle si recerà negli Stati Uniti.

Il settimanale "Newsweek", in una corrispondenza da Nuova Delhi, afferma trattando che il primo ministro Nehru sembra convinto di poter indurre De Gaulle a negoziare una tregua coi capi del Fronte di liberazione algerino. La rivista afferma che la copione algerina sarà uno degli argomenti principali che verrà sollevato da Nehru durante il suo incontro con De Gaulle a Parigi, nel prossimo maggio.

Sciopero generale dei minatori giapponesi

TOKIO, 19. — I minatori giapponesi sono oggi scesi in sciopero generale. I membri della federazione pan-nipponica dei sindacati dei minatori hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per protesta contro il rifiuto del padronato di accogliere la richiesta di aumento dei salari, in modo da poter far fronte al rincaro della vita.

La visita del premier neozelandese

Walter Nash a Mosca



MOSCA. — Il primo ministro e ministro degli Esteri di Nuova Zelanda Walter Nash si è recato ieri al Cremlino dove è stato ricevuto da Klement Vorozheev, presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS. Tra di loro si è svolta una calorosa amichevole conversazione, alla quale hanno preso parte il segretario permanente del ministero degli Esteri neozelandese A.D. McIntosh e il ministro degli Esteri dell'URSS Andrei Gromiko. (Telefoto)

Le Assise dell'«Alleanza socialista»

La crisi

(Continuazione dalla 1. pagina)

Il saluto di Tortorella al Congresso di Belgrado

I sentimenti di amicizia dei lavoratori italiani per il popolo jugoslavo - Solidarietà con tutto il fronte dei popoli che hanno già conquistato il socialismo

BELGRADO, 19. — Il Congresso dell'Alleanza Socialista ha proseguito oggi i suoi lavori. Sono stati letti i rapporti sui temi economici, ideologici e organizzativi, che serviranno di base al lavoro delle Commissioni. Si è riaffermato, come già era stato detto ieri, che l'Alleanza affronta una riforma organizzativa per consentire l'affiliazione di singoli membri, anziché di sole organizzazioni. In serata Kardelj, nel suo intervento, ha pure annunciato che verrà preparata una nuova costituzione della Repubblica federativa jugoslava.

Numerosi sono stati nella seconda giornata i saluti portati da rappresentanti stranieri. Tra i delegati e osservatori che hanno preso la parola e anche il compagno Aldo Tortorella, osservatore del Partito comunista italiano.

Ecco il testo del suo intervento: «Sono certo di interpretare i sentimenti di larga parte dei lavoratori italiani nel saluto a questa vostra Assemblea il più cordiale saluto. L'amicizia e la fraternità tra il popolo jugoslavo e il popolo italiano hanno avuto modo di cementarsi nella prova del fuoco, la prova della grande resistenza antifascista, che vide unite in tutta Europa e in tutto il mondo le forze democratiche, che vide il generoso sacrificio di tanti popoli e tra questi in prima fila i valorosi popoli sovietici, cui si deve così largo contributo di sangue alla causa comune, che vide partigiani e patrioti italiani e jugoslavi affratellati insieme a tutti gli altri combattenti della libertà e della comune volontà di sconfiggere la barbarie nazifascista, di dare libertà ai popoli, di costruire una stabile pace, di edificare un avvenire migliore per ciascun Paese».

Tali sentimenti rimangono al fondo dell'amicizia che lega tanta parte dei lavoratori italiani ai lavoratori jugoslavi. Dopo la Resistenza i lavoratori italiani hanno proseguito in difficili condizioni la loro lotta per dare al proprio Paese una democrazia avanzata: essi hanno conquistato prima la Repubblica e poi la Costituzione democratica, che contiene anche principi di rinascita su molti punti, noi seguiamo con grande attenzione i vostri lavori per conoscere più a fondo le vostre esperienze, esperienze che siamo anche noi interessati non solo per ragioni di vicinanza, ma pure per determinate affinità nella struttura economica.

Soprattutto, è comune e imperiosa la necessità di stabilire nel mondo una stabile pace, una pace che liberi i popoli dai pericoli rappresentati dal rancore tedesco e dal nazionismo, e che permetta di avanzare nell'Europa occidentale di regimi autoritari dominati dal grande capitale monopolistico, comune e l'esigenza di contribuire con tutte le forze alla causa della liberazione dei popoli coloniali. Tutto ciò e altro ancora, per la necessità della nostra lotta, ci fa sentire che si ispirano agli ideali socialisti, unitamente a tutte le altre forze democratiche, per impedire che l'Europa ripercorra una strada nefasta e per imporre invece una svolta che rafforzi la pace, salvaguardi l'indipendenza e il progresso sociale e umano.

Viva l'amicizia tra i lavoratori jugoslavi e italiani! Viva l'unità tra i movimenti operai e socialisti di tutti i paesi! Viva l'intera fraternità e attiva di tutte le forze democratiche e anti-imperialiste in Europa e nel mondo! Viva la pace e il socialismo!».

Alfred Reichlin, Direttore della Pubblica Istruzione di Roma, ha letto la lettera di saluto del nostro Paese.

Die Welt: è in crisi l'autorità di Adenauer

BOSS, 19. — «L'autorità indiscussa di Adenauer comincia a mostrare alcune crepe», scrive stamane il giornale di Amburgo Die Welt in un editoriale dal titolo: «Il cancelliere è preoccupato». Secondo il giornale, meglio sarebbe l'esplosione di una «crisi salutare» che consenta l'allargamento della base responsabile della politica del paese. Riferendosi al pessimismo manifestato recentemente dal vecchio cancelliere nei confronti della situazione internazionale, il giornale afferma che probabilmente ciò è dovuto al fatto che Adenauer è, meglio informato del suo ministro e più avanti notato, e vi è una certa crisi di autorità che oggi comincia a diventare insostenibile e che ha determinato la solitudine del cancelliere».

Atlantico, 19. — Una bomba è stata lanciata nelle prime ore di questa matta contro la casa di un avvocato negro, Alexander Lohb, a New York. La casa è stata gravemente danneggiata e due altre case vicine hanno subito danni. Non si segnalano feriti. La bomba è stata lanciata da alcune persone di razza.

Attentato di razzisti ad Atlanta

ATLANTA, 19. — Una bomba è stata lanciata nelle prime ore di questa matta contro la casa di un avvocato negro, Alexander Lohb, a New York. La casa è stata gravemente danneggiata e due altre case vicine hanno subito danni. Non si segnalano feriti. La bomba è stata lanciata da alcune persone di razza.

Abolito ieri a Tangeri lo status internazionale

Una conferenza stampa del ministro marocchino dell'economia Bouabid

TANGERI, 19. — Il mito di Tangeri, città di frontiera e di guadagno per una folla eterogenea di personaggi di tutti i Paesi del mondo, dedita alla speculazione e ad altre attività lucrative, della situazione internazionale, si è avvertito oggi alla fine con l'abrogazione dello «status speciale» della città e con la sua integrazione nel resto dell'economia marocchina.

Dal giorno in cui Tangeri, eretta a capoluogo di provincia, era stata riunita politicamente al resto del Marocco, al di fuori degli antichi privilegi internazionali erano rimasti in vigore nell'ambito di una «carta reale», adottata per rendere migliore la situazione internazionale, di una «crisi salutare» che consenta l'allargamento della base responsabile della politica del paese. Riferendosi al pessimismo manifestato recentemente dal vecchio cancelliere nei confronti della situazione internazionale, il giornale afferma che probabilmente ciò è dovuto al fatto che Adenauer è, meglio informato del suo ministro e più avanti notato, e vi è una certa crisi di autorità che oggi comincia a diventare insostenibile e che ha determinato la solitudine del cancelliere».

Die Welt: è in crisi l'autorità di Adenauer

BOSS, 19. — «L'autorità indiscussa di Adenauer comincia a mostrare alcune crepe», scrive stamane il giornale di Amburgo Die Welt in un editoriale dal titolo: «Il cancelliere è preoccupato».

Secondo il giornale, meglio sarebbe l'esplosione di una «crisi salutare» che consenta l'allargamento della base responsabile della politica del paese. Riferendosi al pessimismo manifestato recentemente dal vecchio cancelliere nei confronti della situazione internazionale, il giornale afferma che probabilmente ciò è dovuto al fatto che Adenauer è, meglio informato del suo ministro e più avanti notato, e vi è una certa crisi di autorità che oggi comincia a diventare insostenibile e che ha determinato la solitudine del cancelliere».

Atlantico, 19. — Una bomba è stata lanciata nelle prime ore di questa matta contro la casa di un avvocato negro, Alexander Lohb, a New York. La casa è stata gravemente danneggiata e due altre case vicine hanno subito danni. Non si segnalano feriti. La bomba è stata lanciata da alcune persone di razza.

Attentato di razzisti ad Atlanta

ATLANTA, 19. — Una bomba è stata lanciata nelle prime ore di questa matta contro la casa di un avvocato negro, Alexander Lohb, a New York. La casa è stata gravemente danneggiata e due altre case vicine hanno subito danni. Non si segnalano feriti. La bomba è stata lanciata da alcune persone di razza.

La crisi

I sentimenti di amicizia dei lavoratori italiani per il popolo jugoslavo - Solidarietà con tutto il fronte dei popoli che hanno già conquistato il socialismo

BELGRADO, 19. — Il Congresso dell'Alleanza Socialista ha proseguito oggi i suoi lavori. Sono stati letti i rapporti sui temi economici, ideologici e organizzativi, che serviranno di base al lavoro delle Commissioni. Si è riaffermato, come già era stato detto ieri, che l'Alleanza affronta una riforma organizzativa per consentire l'affiliazione di singoli membri, anziché di sole organizzazioni. In serata Kardelj, nel suo intervento, ha pure annunciato che verrà preparata una nuova costituzione della Repubblica federativa jugoslava.

Numerosi sono stati nella seconda giornata i saluti portati da rappresentanti stranieri. Tra i delegati e osservatori che hanno preso la parola e anche il compagno Aldo Tortorella, osservatore del Partito comunista italiano.

Ecco il testo del suo intervento: «Sono certo di interpretare i sentimenti di larga parte dei lavoratori italiani nel saluto a questa vostra Assemblea il più cordiale saluto. L'amicizia e la fraternità tra il popolo jugoslavo e il popolo italiano hanno avuto modo di cementarsi nella prova del fuoco, la prova della grande resistenza antifascista, che vide unite in tutta Europa e in tutto il mondo le forze democratiche, che vide il generoso sacrificio di tanti popoli e tra questi in prima fila i valorosi popoli sovietici, cui si deve così largo contributo di sangue alla causa comune, che vide partigiani e patrioti italiani e jugoslavi affratellati insieme a tutti gli altri combattenti della libertà e della comune volontà di sconfiggere la barbarie nazifascista, di dare libertà ai popoli, di costruire una stabile pace, di edificare un avvenire migliore per ciascun Paese».

Tali sentimenti rimangono al fondo dell'amicizia che lega tanta parte dei lavoratori italiani ai lavoratori jugoslavi. Dopo la Resistenza i lavoratori italiani hanno proseguito in difficili condizioni la loro lotta per dare al proprio Paese una democrazia avanzata: essi hanno conquistato prima la Repubblica e poi la Costituzione democratica, che contiene anche principi di rinascita su molti punti, noi seguiamo con grande attenzione i vostri lavori per conoscere più a fondo le vostre esperienze, esperienze che siamo anche noi interessati non solo per ragioni di vicinanza, ma pure per determinate affinità nella struttura economica.

Soprattutto, è comune e imperiosa la necessità di stabilire nel mondo una stabile pace, una pace che liberi i popoli dai pericoli rappresentati dal rancore tedesco e dal nazionismo, e che permetta di avanzare nell'Europa occidentale di regimi autoritari dominati dal grande capitale monopolistico, comune e l'esigenza di contribuire con tutte le forze alla causa della liberazione dei popoli coloniali. Tutto ciò e altro ancora, per la necessità della nostra lotta, ci fa sentire che si ispirano agli ideali socialisti, unitamente a tutte le altre forze democratiche, per impedire che l'Europa ripercorra una strada nefasta e per imporre invece una svolta che rafforzi la pace, salvaguardi l'indipendenza e il progresso sociale e umano.

Viva l'amicizia tra i lavoratori jugoslavi e italiani! Viva l'unità tra i movimenti operai e socialisti di tutti i paesi! Viva l'intera fraternità e attiva di tutte le forze democratiche e anti-imperialiste in Europa e nel mondo! Viva la pace e il socialismo!».

Alfred Reichlin, Direttore della Pubblica Istruzione di Roma, ha letto la lettera di saluto del nostro Paese.

Die Welt: è in crisi l'autorità di Adenauer

BOSS, 19. — «L'autorità indiscussa di Adenauer comincia a mostrare alcune crepe», scrive stamane il giornale di Amburgo Die Welt in un editoriale dal titolo: «Il cancelliere è preoccupato».

Secondo il giornale, meglio sarebbe l'esplosione di una «crisi salutare» che consenta l'allargamento della base responsabile della politica del paese. Riferendosi al pessimismo manifestato recentemente dal vecchio cancelliere nei confronti della situazione internazionale, il giornale afferma che probabilmente ciò è dovuto al fatto che Adenauer è, meglio informato del suo ministro e più avanti notato, e vi è una certa crisi di autorità che oggi comincia a diventare insostenibile e che ha determinato la solitudine del cancelliere».

Atlantico, 19. — Una bomba è stata lanciata nelle prime ore di questa matta contro la casa di un avvocato negro, Alexander Lohb, a New York. La casa è stata gravemente danneggiata e due altre case vicine hanno subito danni. Non si segnalano feriti. La bomba è stata lanciata da alcune persone di razza.

Attentato di razzisti ad Atlanta

ATLANTA, 19. — Una bomba è stata lanciata nelle prime ore di questa matta contro la casa di un avvocato negro, Alexander Lohb, a New York. La casa è stata gravemente danneggiata e due altre case vicine hanno subito danni. Non si segnalano feriti. La bomba è stata lanciata da alcune persone di razza.

Die Welt: è in crisi l'autorità di Adenauer

BOSS, 19. — «L'autorità indiscussa di Adenauer comincia a mostrare alcune crepe», scrive stamane il giornale di Amburgo Die Welt in un editoriale dal titolo: «Il cancelliere è preoccupato».

Secondo il giornale, meglio sarebbe l'esplosione di una «crisi salutare» che consenta l'allargamento della base responsabile della politica del paese. Riferendosi al pessimismo manifestato recentemente dal vecchio cancelliere nei confronti della situazione internazionale, il giornale afferma che probabilmente ciò è dovuto al fatto che Adenauer è, meglio informato del suo ministro e più avanti notato, e vi è una certa crisi di autorità che oggi comincia a diventare insostenibile e che ha determinato la solitudine del cancelliere».

Atlantico, 19. — Una bomba è stata lanciata nelle prime ore di questa matta contro la casa di un avvocato negro, Alexander Lohb, a New York. La casa è stata gravemente danneggiata e due altre case vicine hanno subito danni. Non si segnalano feriti. La bomba è stata lanciata da alcune persone di razza.

Attentato di razzisti ad Atlanta

ATLANTA, 19. — Una bomba è stata lanciata nelle prime ore di questa matta contro la casa di un avvocato negro, Alexander Lohb, a New York. La casa è stata gravemente danneggiata e due altre case vicine hanno subito danni. Non si segnalano feriti. La bomba è stata lanciata da alcune persone di razza.

Die Welt: è in crisi l'autorità di Adenauer

BOSS, 19. — «L'autorità indiscussa di Adenauer comincia a mostrare alcune crepe», scrive stamane il giornale di Amburgo Die Welt in un editoriale dal titolo: «Il cancelliere è preoccupato».

Secondo il giornale, meglio sarebbe l'esplosione di una «crisi salutare» che consenta l'allargamento della base responsabile della politica del paese. Riferendosi al pessimismo manifestato recentemente dal vecchio cancelliere nei confronti della situazione internazionale, il giornale afferma che probabilmente ciò è dovuto al fatto che Adenauer è, meglio informato del suo ministro e più avanti notato, e vi è una certa crisi di autorità che oggi comincia a diventare insostenibile e che ha determinato la solitudine del cancelliere».

La crisi

I sentimenti di amicizia dei lavoratori italiani per il popolo jugoslavo - Solidarietà con tutto il fronte dei popoli che hanno già conquistato il socialismo

BELGRADO, 19. — Il Congresso dell'Alleanza Socialista ha proseguito oggi i suoi lavori. Sono stati letti i rapporti sui temi economici, ideologici e organizzativi, che serviranno di base al lavoro delle Commissioni. Si è riaffermato, come già era stato detto ieri, che l'Alleanza affronta una riforma organizzativa per consentire l'affiliazione di singoli membri, anziché di sole organizzazioni. In serata Kardelj, nel suo intervento, ha pure annunciato che verrà preparata una nuova costituzione della Repubblica federativa jugoslava.

Numerosi sono stati nella seconda giornata i saluti portati da rappresentanti stranieri. Tra i delegati e osservatori che hanno preso la parola e anche il compagno Aldo Tortorella, osservatore del Partito comunista italiano.

Ecco il testo del suo intervento: «Sono certo di interpretare i sentimenti di larga parte dei lavoratori italiani nel saluto a questa vostra Assemblea il più cordiale saluto. L'amicizia e la fraternità tra il popolo jugoslavo e il popolo italiano hanno avuto modo di cementarsi nella prova del fuoco, la prova della grande resistenza antifascista, che vide unite in tutta Europa e in tutto il mondo le forze democratiche, che vide il generoso sacrificio di tanti popoli e tra questi in prima fila i valorosi popoli sovietici, cui si deve così largo contributo di sangue alla causa comune, che vide partigiani e patrioti italiani e jugoslavi affratellati insieme a tutti gli altri combattenti della libertà e della comune volontà di sconfiggere la barbarie nazifascista, di dare libertà ai popoli, di costruire una stabile pace, di edificare un avvenire migliore per ciascun Paese».

Tali sentimenti rimangono al fondo dell'amicizia che lega tanta parte dei lavoratori italiani ai lavoratori jugoslavi. Dopo la Resistenza i lavoratori italiani hanno proseguito in difficili condizioni la loro lotta per dare al proprio Paese una democrazia avanzata: essi hanno conquistato prima la Repubblica e poi la Costituzione democratica, che contiene anche principi di rinascita su molti punti, noi seguiamo con grande attenzione i vostri lavori per conoscere più a fondo le vostre esperienze, esperienze che siamo anche noi interessati non solo per ragioni di vicinanza, ma pure per determinate affinità nella struttura economica.

Soprattutto, è comune e imperiosa la necessità di stabilire nel mondo una stabile pace, una pace che liberi i popoli dai pericoli rappresentati dal rancore tedesco e dal nazionismo, e che permetta di avanzare nell'Europa occidentale di regimi autoritari dominati dal grande capitale monopolistico, comune e l'esigenza di contribuire con tutte le forze alla causa della liberazione dei popoli coloniali. Tutto ciò e altro ancora, per la necessità della nostra lotta, ci fa sentire che si ispirano agli ideali socialisti, unitamente a tutte le altre forze democratiche, per impedire che l'Europa ripercorra una strada nefasta e per imporre invece una svolta che rafforzi la pace, salvaguardi l'indipendenza e il progresso sociale e umano.

Viva l'amicizia tra i lavoratori jugoslavi e italiani! Viva l'unità tra i movimenti operai e socialisti di tutti i paesi! Viva l'intera fraternità e attiva di tutte le forze democratiche e anti-imperialiste in Europa e nel mondo! Viva la pace e il socialismo!».

Alfred Reichlin, Direttore della Pubblica Istruzione di Roma, ha letto la lettera di saluto del nostro Paese.

Die Welt: è in crisi l'autorità di Adenauer

BOSS, 19. — «L'autorità indiscussa di Adenauer comincia a mostrare alcune crepe», scrive stamane il giornale di Amburgo Die Welt in un editoriale dal titolo: «Il cancelliere è preoccupato».

Secondo il giornale, meglio sarebbe l'esplosione di una «crisi salutare» che consenta l'allargamento della base responsabile della politica del paese. Riferendosi al pessimismo manifestato recentemente dal vecchio cancelliere nei confronti della situazione internazionale, il giornale afferma che probabilmente ciò è dovuto al fatto che Adenauer è, meglio informato del suo ministro e più avanti notato, e vi è una certa crisi di autorità che oggi comincia a diventare insostenibile e che ha determinato la solitudine del cancelliere».

Atlantico, 19.